

In dialogo con la Cina

Crescenzo Card. Sepe

Due giorni di intensi lavori hanno fatto di Napoli un'autentica capitale del Mediterraneo, grazie al Convegno: "Un ponte tra Oriente e Occidente, Napoli e la Cina", organizzato dalla Chiesa di Napoli in collaborazione con l'Università "L'Orientale" e la Comunità di Sant'Egidio, il cui fondatore Andrea Riccardi ci ha introdotti in una nuova visione del mondo nella globalizzazione, ripensando certezze consolidate e ricordandoci che non esiste un solo Occidente, come non esiste un solo Oriente. Una interessante prospettiva, quella di una multipolarità culturale, che apre la strada ad una convivenza tra diversi che costituisca non motivo di scontro ma arricchimento reciproco, attraverso la costruzione di ponti dove esistono muri, anzitutto culturali, come ha sottolineato la prof. Viganoni, Rettore dell'Università L'Orientale. Spesso viviamo il rapporto tra Oriente e Occidente in una dimensione quotidiana e, senza accorgercene, Cina finisce col significare anzitutto oggetti made in China, immigrati cinesi, container della Cosco lungo il porto, vestiti venduti a poco prezzo, concorrenza di tante piccole imprese produttive e commerciali.

segue a pagina 2



PRIMO PIANO CHIESA



Mcl
a convegno
sul lavoro
3

SPECIALE



L'itinerario formativo
dell'Azione Cattolica
diocesana
8 e 9

VITA ECCLESIALE



Formazione degli
operatori pastorali
sedi, giorni ed orari
10

CITTÀ



Firmata la convenzione
tra la Diocesi
e il Credito sportivo
11

● Gli appuntamenti dell'anno sacerdotale	4
● Casa del clero: "posa della prima pietra"	5
● 400 anni della presenza francescana a Marano	6
● A cinquant'anni dalla morte di De Nicola	11

Gli interventi

● Andrea Acampa • Michele Borriello • Rosanna Borzillo •
● Giorgio Cozzolino • Pasquale Di Petta • Salvatore Esposito
● Jonas Gianneo • Sergio Girfoglio • Rosaria La Greca •
● Gianluca Manca • Francesco Mercurio • Elena Scarici •
● Maria Rosaria Soldi • Giuseppe Sorrentino • Antonio
● Spagnoli • Nicola Squitieri • Antonio Terracciano.

● Volontari a confronto	12
● Al via l'Osservatorio per la Città	13
● Afragola, l'oratorio di San Giorgio	14
● L'Agenda Gesco dedicata agli immigrati	15



Adorazioni eucaristiche per Sisto Riario Sforza

In questo Anno sacerdotale, è desiderio del Cardinale Arcivescovo dare ulteriore opportunità di conoscenza della figura del Servo di Dio, il Cardinale Sisto Riario Sforza. Pertanto, le Adorazioni eucaristiche decanali si terranno presso la Chiesa parrocchiale dei S.S. Apostoli, in Largo S.S. Apostoli, Napoli, dove è custodito il corpo del Santo Pastore, secondo il seguente calendario:

Giovedì 29 ottobre 2009, ore 20, per i decanati: VIII, IX, X, XI, XII, XIII

Giovedì 28 gennaio 2010, ore 20, per i decanati: I, II, III, IV, V, VI, VII.

I Parroci sono pregati di sensibilizzare tutte le Comunità parrocchiali invitandole a partecipare.

Raffaele Ponte
Vicario per i laici

* * *

Unioni Cattoliche Operaie

Convegno Diocesano

Sabato 24 ottobre, nella sede diocesana delle Unioni Cattoliche Operaie, in piazza Cavour 124, si svolgerà il secondo convegno diocesano, presieduto dal Cardinale Crescenzo Sepe.

Dopo l'accoglienza, a partire dalle ore 16, previsto il saluto dell'assistente diocesano, mons. Domenico Felleca; la

presentazione del nuovo statuto delle Uco da parte di Pasquale Oliviero, delegato arcivescovile; intervento del Cardinale Arcivescovo.

Alle ore 18, corteo professionale verso la Cattedrale. Momento di preghiera e consegna ufficiale del nuovo statuto diocesano.

In dialogo con la Cina

A margine del Convegno promosso dall'Arcidiocesi, l'Istituto "Orientale" e la Comunità di Sant'Egidio

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La globalizzazione, fenomeno storico di immense proporzioni, si presenta in primo luogo attraverso i suoi effetti minuti e con un volto parziale e frammentato che disorienta. In questo modo, anche la presenza della Cina nella nostra vita rischia di diventare anzitutto presenza di tanti piccoli problemi quotidiani, che stentiamo a collocare in una prospettiva più ampia, mentre, inserendoli in un diverso orizzonte culturale, morale e storico, potremmo trasformare i problemi in occasioni per incontrare il prossimo, per costruire una convivenza più pacifica e solidale, come quella indicata da Benedetto XVI nella enciclica *Caritas in veritate*, per vivere meglio.

In questi giorni, il Convegno, assumendo una dimensione nazionale ed anche internazionale grazie al messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, alla presenza dell'Ambasciatore della Cina in Italia e alla partecipazione del Ministro Bondi, ha posto le fondamenta di un ponte di alto spessore culturale, economico e religioso per il qualificato livello delle relazioni proposte da illustri professori universitari provenienti dalla Cina e dall'Italia. Abbiamo cercato di ricomporre questo nuovo orizzonte, raccogliendo tanti elementi sparsi presenti nella nostra città. A Napoli ci parla della Cina non solo il quartiere dei cinesi, ma soprattutto l'Università "L'Orientale", un tempo Collegio dei Cinesi voluto da Matteo Ripa, il missionario campano che nel XVIII secolo portò in Europa una conoscenza straordinaria del mondo cinese, in tempi in cui le comunicazioni erano difficili e le informa-

zioni assai scarse, lasciandoci una lezione di grande importanza.

A volte dimostriamo di non capire i mondi degli altri perché non sappiamo o non vogliamo stabilire rapporti personali. Per capire la Cina, oggi, bisogna soprattutto conoscere, incontrare, frequentare i cinesi perché l'altro, lo straniero, il diverso ci fa paura in quanto lo conoscia-



sua profonda vocazione internazionale. Le città sono vive, diceva Giorgio La Pira, ma occorre qualcuno che dia loro voce, che ne esprima l'anima più profonda e le energie migliori: anche oggi occorrono voci capaci di provare che le religioni possono essere veicolo di cultura, possono favorire gli scambi e i contatti, possono sostenere reti di amicizia e di solidarietà.

Per sua natura la religione, e in particolare il cristianesimo, è un ponte tra popoli diversi, perciò è utile, attraverso la conoscenza reciproca e il dialogo, aiutare il grande popolo cinese ad apprezzare il contributo della religione allo sviluppo sociale, in particolare per i più poveri e gli emarginati.

Veniamo da storie e culture diverse e non ci possiamo stupire se ci comportiamo in modi diversi. Cinesi e italiani, cinesi e napoletani: non basta guardarsi a distanza e con sospetto, conoscersi è la premessa per capirsi e capirsi è la premessa per cooperare. Pur senza af-

frontare tutte le problematiche relative ai rapporti tra Oriente e Occidente, il Convegno è stato una prima tappa all'interno del cammino iniziato con il grande incontro del 2007 organizzato a Napoli con la Comunità di Sant'Egidio, sulla strada del dialogo con tutte le culture e con tutte le religioni del mondo.

In due giorni di intensi lavori abbiamo portato a Napoli la voce della Cina. Ora vorrei anche portare in Cina la voce di Napoli e, per questo, auspico che il dialogo possa continuare presto in terra cinese.

frontare tutte le problematiche relative ai rapporti tra Oriente e Occidente, il Convegno è stato una prima tappa all'interno del cammino iniziato con il grande incontro del 2007 organizzato a Napoli con la Comunità di Sant'Egidio, sulla strada del dialogo con tutte le culture e con tutte le religioni del mondo.

In due giorni di intensi lavori abbiamo portato a Napoli la voce della Cina. Ora vorrei anche portare in Cina la voce di Napoli e, per questo, auspico che il dialogo possa continuare presto in terra cinese.

Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli

APPUNTAMENTI

Padri Passionisti

Domenica 18 ottobre, alle ore 17, presso il Convento dei Padri Passionisti, in via Santa Maria ai Monti, Napoli, saranno consegnati i premi "Rolando 2009" di poesia e narrativa. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio della Provincia di Napoli. Assessorato alle politiche scolastiche e formative. Diritto allo studio, edilizia e pianificazione scolastica. Pari opportunità. In programma, dopo i saluti di padre Pietro Bonelli, le premiazioni del concorso "Fiori di Primavera", riservato alle scuole elementari e medie e del concorso "Premio Rolando". Intermezzi musicali del "Diksha Duo", Annita Vigilante e Paolo Palopoli. Per ulteriori informazioni: 081.751.34.52 - 081.340.529.54.62.

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 21 ottobre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Pie Discepoli del Divin Maestro

Per la Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Divino Maestro, Titolare delle Suore Pie Discepoli del Divin Maestro e dell'Istituto Gesù Sacerdote, le Pie Discepoli del Divin Maestro invitano tutta la Famiglia Paolina presente in Campania, a partecipare ai seguenti appuntamenti.

Giovedì 22 ottobre, alle ore 19, Adorazione Eucaristica a San Lorenzo Maggiore sul tema: "Io sono la via, la verità e la vita". Nello stesso giorno si ricorda il ventesimo anniversario della Beatificazione di don Timoteo Giaccardo, giornalista e primo sacerdote della Famiglia Paolina ad essere beatificato.

Domenica 25 ottobre, alle ore 18.30, in Cattedrale, Celebrazione Eucaristica nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Divino Maestro.

Seguirà un momento di fraternità nella Comunità delle Pie Discepoli del Divin Maestro, in via Duomo 193 (081.299.886 - Napoli.dm@pddm.it).

Ufficio Amministrativo Diocesano Avviso ai parroci

Si comunica che la scadenza per la presentazione della domanda della riduzione della quota capitolata a carico della parrocchia per l'anno 2010, è sabato 31 ottobre.

La domanda va presentata presso l'ufficio di don Alessandro Maffettone o di don Raffaele Grosso.

Si invitano pertanto i reverendi parroci interessati a usufruire della riduzione, qualora non l'avessero ancora fatto, a presentare il bilancio consuntivo 2008 e a versare il relativo contributo come previsto dal can. 1263 del Cdc.

XI Congresso del Movimento cristiano lavoratori di Napoli. Presenti il Cardinale Crescenzo Sepe e il Sindaco Rosa Russo Iervolino

Per un'etica della responsabilità

servizio a cura di **Andrea Acampa**

Al Sud il tasso di disoccupazione è raddoppiato, rispetto al resto d'Europa. Un picco che tocca quota 31%, a Napoli, a dispetto dell'11% italiano. La cronica carenza di lavoro preoccupa non poco l'arcivescovo, il cardinale Crescenzo Sepe, infatti, sottolinea come «la crisi e l'assenza di alternative, spinga i giovani verso le associazioni malavitose». «Un vescovo non può non aprire gli occhi dinanzi a queste realtà – precisa – chi vive per strada, prima o poi, entrerà a far parte di quella manovalanza di cui si serve la camorra e noi non possiamo permetterlo». Per l'alto prelato, intervenuto al XI Congresso del Movimento cristiano lavoratori di Napoli, «è necessario concentrare l'attenzione di tutti per non far aggravare questa crisi che può provocare ripercussioni ancora più gravi nel tessuto sociale cittadino».

L'associazione di tutela dei lavoratori ha offerto a sua Eminenza una consistente donazione per il Fondo Spes, il progetto della "Banca dei poveri", lanciato dalla diocesi partenopea ed ha iniziato anche a raccogliere doni e giocattoli da regalare a Natale alla Caritas. «Lo scopo del convegno – afferma il presidente provinciale dell'Mcl, Michele Cutolo – è quello di richiamare ad un'etica ed una responsabilità tutti. Troppo spesso, infatti, argomenti come quello del lavoro vengono relegati in secondo piano. Per affrontare queste tematiche, invece, serve concretezza. Questa città ha bisogno di fatti. E noi chiediamo alle istituzioni locali, al sindaco Iervolino e al presidente Cesaro di rispondere alle esigenze dei lavoratori sempre più schiacciati dall'imperante crisi economica. Noi, nel nostro piccolo, abbiamo aperto uno sportello per gli immigrati in piazza Garibaldi, per aiutare i lavoratori migranti nello svolgimento delle pratiche. In questo progetto è impegnata, concretamente, un gruppo di dieci filippini che lavorano presso la nostra sede ed accolgono gli immigrati».



L'associazione, in occasione del convegno, ha anche presentato il proprio sito internet. Attraverso il portale www.mclnapoli.it, infatti, sarà possibile ricevere una prima consulenza online dagli esperti che risponderanno alle mail ed alle richieste d'aiuto di migliaia di cittadini partenopei e della provincia. All'incontro, moderato dal direttore delle aggregazioni laicali, Mario Di Costanzo, sono intervenuti tra gli altri il sindaco, Rosa Russo Iervolino, il vicepresidente della Provincia, Gennaro Ferrara, il decano don Carmine Nappo ed il presidente nazionale del patronato Sias, Vincenzo Massara. «Noi – spiega quest'ultimo – vogliamo essere protagonisti attivi della storia di questa regione, ponendo al centro il lavoro, che è chiave essenziale della vita. Dobbiamo, pertanto, fare il possibile per restituire alla società ci-

vile napoletana la dignità che merita».

Anche il primo cittadino partenopeo ha precisato che «un rilancio della città non può non passare attraverso una ripresa economica, risolvendo l'atavico dramma della disoccupazione connesso a quello delle tante "morti bianche" che causano una vera e propria strage nel territorio». «La città non si arrende – conclude la Iervolino – siamo in lizza con Barcellona per ospitare il prossimo congresso mondiale delle agenzie spaziali, quasi sicuramente verrà organizzato a Napoli. Insomma non dobbiamo perdere le speranze. Poi qui, a Napoli possiamo essere ottimisti, perché c'è una formazione scolastica di qualità. La città ha tanti problemi, ma un primo grande passo sarebbe quello di ridurre a soglie accettabili la disoccupazione che colpisce tantissimi giovani».

Nasce lo sportello per gli immigrati

L'iniziativa lanciata dal presidente provinciale Michele Cutolo

Uno sportello per immigrati che vivono la difficile realtà del lavoro in città e un appello rivolto, con forza alle istituzioni cittadine e nazionali per aiutare quanti, disperati sono schiacciati da una crisi economica senza precedenti. Sono queste le proposte avanzate dal Movimento Cristiano Lavoratori guidato dal presidente, Michele Cutolo.

Presidente quello della disoccupazione, come ha sottolineato anche il sindaco è una piaga di tutto il Meridione, come è possibile intervenire?

«È un problema che può e deve essere risolto con una sinergia tra politica, mondo imprenditoriale, società civile e associazioni. Il Movimento Cristiano Lavoratori, nello spirito della dottrina sociale della Chiesa, e sulla scia dell'opera del Cardinale Arcivescovo di Napoli, Crescenzo Sepe, ha avviato una serie di iniziative per l'inserimento dei giovani nell'ambito sociale. C'è bisogno di un nuovo statuto dei lavoratori, vista la criticità del Sud e della sua precarietà sociale. Il nostro movimento ha avuto notevole sviluppo sul territorio campano grazie alle indicazioni del presidente nazionale, Carlo Costalli, convinto sostenitore delle nostre iniziative».

Voi siete in contatto ogni giorno con le difficoltà quotidiane che sono costretti ad affrontare i lavoratori, quali sono le loro reali condizioni oggi?

«La situazione è molto critica. Gli esempi non mancano: dalla crisi occupazionale all'Alfa Romeo di Pomigliano D'Arco, all'Atitech di Capodichino, alla situazione dei precari della scuola, alle ormai quotidiane manifestazioni di disoccupati. Speriamo che gli enti locali possano prendere effettivamente consapevolezza della criticità della situazione napoletana. Il

Movimento Cristiano Lavoratori partenopeo chiede un blocco sociale che possa accrescere e far superare definitivamente il problema della crisi del lavoro che attanaglia la nostra provincia».

Non bisogna ricercare solo profitto a breve termine. È questo il grande messaggio che Benedetto XVI ha espresso nella sua recente enciclica sociale, la "Caritas in veritate", è un tema che avete ripreso durante il convegno e fatto vostro, come mai?

«Siamo convinti che il Sud debba essere valorizzato. Invece, dominano gli interessi di pochi e distribuzioni clientelari di fondi. È da troppo tempo che non vengono prese delle misure concrete per lo sviluppo e l'organizzazione seria del capitale sociale e delle ricchezze di Napoli e della sua provincia. È chiaro che la crisi economia si sente particolarmente al Sud, e ci aspettiamo per questo maggiore vicinanza da tutte le istituzioni. Vogliamo che sia ridata la dignità al lavoratore. Speriamo che l'attuale giunta provinciale di Napoli possa dare un contributo fondamentale alla nostra azione, sostenendo la famiglia, le classi deboli, e lavorando per una maggiore coesione sociale».

Cosa fa l'Mcl provinciale per combattere la crisi?

«Innanzitutto apriamo le porte della nostra casa. Tutti i cittadini sono accolti nei nostri circoli. Abbiamo dato vita a una scuola di formazione per i giovani per favorire il loro inserimento nella società napoletana. Ultimamente abbiamo offerto assistenza agli immigrati. Nei nostri circoli sono state compilate ottantamila domanda da parte degli extracomunitari che hanno chiesto la regolarizzazione in occasione della recente sanatoria promossa dal governo».



«Protagonisti della storia»

Così Vincenzo Massara, presidente nazionale

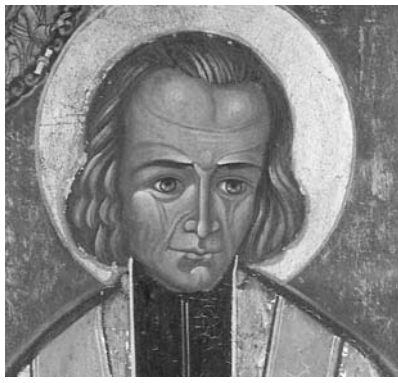
Un monito diretto, chiaro e puntuale che si ricollega a tutte le dinamiche sociali, lavorative, ed economico produttive che la Regione Campania vive in questa sua fase storica. «Noi vogliamo essere protagonisti attivi della storia di questa regione, ponendo al centro il lavoro, che è chiave essenziale della vita». Sono queste le parole di Vincenzo Massara nel corso del suo intervento all'hotel Ambassador di via Medina, il presidente nazionale del Patronato Sias e membro dell'esecutivo del Movimento Cristiano Lavoratori. Un discorso a tutto tondo, quello del presidente, su temi che il Movimento si trova ad affrontare nel suo lavoro quotidiano sul territorio, non solo nazionale e locale ma anche internazionale, traendo ispirazione dalla Dottrina Sociale della Chiesa.

Per l'Mcl l'esigenza lavorativa è il perno di un'intera attività, perché investite tanto su questo tema?

«La tematica del lavoro – spiega Massara – rappresenta la nostra carta genetica, mentre l'attività del Movimento è un vero e proprio progetto educativo all'interno del mondo del lavoro. Lavoro come chiave essenziale della vita perché attorno ad esso ruota l'identità e le esigenze dell'uomo. Da qui il binomio da promuovere: quello "uomo – lavoro" e non il contrario».

Quali sono le priorità d'intervento sulla città partenopea dopo il convegno del 10 ottobre?

«Dobbiamo continuare il lavoro su Napoli. Restituire alla società civile partenopea, che ha una storia ricca e prestigiosa la dignità che merita. La forbice si è allargata e sono cresciute le differenze tra mondo reale e quello politico. Non possiamo fare altro che ridare forza alla società. Noi svolgiamo un ruolo di mediatori tra i "palazzi" dove sin decidono le sorti del Paese e le case dalla gente semplice che ha tante, troppe difficoltà. Deve crescere il ruolo politico dei corpi intermedi, che è fondamentale. Il Sud da sempre è nell'impegno politico dell'Mcl».



La gioia di essere sacerdote

In occasione dell'Anno Sacerdotale, si è tenuto ad Ars (Francia), dal 26 settembre al 3 ottobre, il ritiro internazionale sacerdotale, curato dalla Comunità delle Beatitudini, dal Seminario di Ars e con il patrocinio della Congregazione per il Clero. Il Ritiro è stato ben armonizzato nei tempi di preghiera personale e liturgica, con ampie e dotte riflessioni tenute

dall'Arcivescovo Metropolita di Vienna, il Card. Christoph Schönborn. Il tema è stato: "La gioia di essere sacerdote: consacrato per la salvezza del mondo". Circa 1300 i presbiteri provenienti da tutto il mondo. Il 150° anniversario della morte del Curato d'Ars, San Giovanni Maria Vianney è stata l'occasione per organizzare l'evento.

Molteplici sono stati gli spunti offerti dal Presule. Il Santo Padre Benedetto XVI, in un videomessaggio ad apertura del Ritiro, ha invitato i presenti ad una visione di «un sacerdote non per se stesso, ma per tutti», invitando tutti ad essere più dediti alla preghiera, sul modello del Parroco Curato di Ars.

«Le vostre mani, le vostre labbra - ha ricordato il Santo Padre - sono divenute, per un istante, le mani e le labbra di Dio. Portate Cristo in voi; siete, per grazia, entrati, nella Santissima Trinità, il presbitero è uomo del futuro!».

Il Card. Schönborn ha delineato, in base alla figura di Cristo e del Curato d'Ars l'immagine del presbitero di oggi. Rilevante è stata la presenza e l'organizzazione dei membri della Comunità delle Beatitudini, comunità monastica di origine francese diffusa in molte parti del mondo. Numerosa è stata la presenza dei presbiteri provenienti dalla Unione Apostolica del Clero, già abituati a questi eventi a livello internazionale. Il materiale del ritiro sarà a breve diffuso sia in internet che in dvd e testi.

Giorgio Cozzolino

Gli appuntamenti di ottobre-novembre Anno Sacerdotale in Diocesi

di Antonio Terracciano *

Il calendario dell'Anno Sacerdotale della Chiesa di Napoli è ricco di iniziative, che speriamo possano incontrare interesse e partecipazione. Le varie proposte orientano verso la finalità propria di tale Anno, indicata con chiarezza da Benedetto XVI nella Lettera d'indizione: «promuovere un impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo d'oggi». In questa prospettiva si collocano in modo particolare i prossimi appuntamenti di ottobre e di novembre.

Il primo (martedì 27 ottobre) c'invita, per così dire, a un "viaggio" nella memoria sacerdotale della Chiesa di Napoli, per riscoprire alcune significative "figure" (volti, storie, esperienze...) di preti, che restano incastonati per sempre come pietre preziose nella costruzione della nostra Comunità diocesana. Il viaggio inizia con la rivisitazione di un periodo importante della storia della Chiesa, specialmente per la formazione del clero, quello della riforma tridentina. A Napoli risaltano, in questo periodo, l'opera insostituibile delle Congregazioni Missionarie e la presenza di straordinarie figure sacerdotali: Sansone Carnevale, Giuseppe Simioli, Alessio Simmaco Mazzocchi, sant'Alfonso Maria de Liguori...

Ci guiderà in questa prima parte del viaggio don Ugo Dovere, docente di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

Il secondo appuntamento (mercoledì 4 novembre) ci chiama a celebrare il "ricordo" liturgico dei sacerdoti defunti della Chiesa di Napoli. Dal viaggio della memoria siamo così proiettati nello spazio della *communio sanctorum* che abbraccia il tempo e l'eternità, e ci fa "sentire" la gioia di una comunione più grande, di un presbitero che include ancora la fatica e l'amore di tanti nostri fratelli che hanno compiuto il pellegrinaggio della fede e già contemplanò il volto di Dio. In verità questo "ricordo" viene celebrato già da alcuni anni, ma non ancora ha ricevuto da parte delle comunità e dei sacerdoti attenzione e condivisione. L'Anno

Sacerdotale potrà aiutarci a scoprirne il valore e la bellezza.

All'eucaristia, presieduta dal Cardinale Sepe, parteciperanno anche le comunità e le famiglie dei sacerdoti morti durante quest'anno (Antonio Profumo, Enrico Cirillo, Antonino Pace, Antonio Florentino, Pasquale Orlando, Ezio Calabrese).

Il terzo appuntamento (9-13 novembre), infine, è quello più intenso e prolungato degli esercizi spirituali del Presbitero diocesano insieme con il Vescovo, esperienza insostituibile di quel riposo dello spirito al quale Gesù continua a invitare i suoi apostoli: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'» (Mc 6, 31). Anche in questo caso l'Anno Sacerdotale ci aiuterà a riscoprire il significato straordinario per la nostra vita - e anche il forte valore di "segno" per le nostre comunità - di quest'esperienza vissuta non tanto individualmente, ma "insieme", come unico presbitero della Chiesa che amiamo. Gli esercizi saranno guidati da padre Francesco Rossi De Gasperis, del Pontificio Istituto Biblico di Gerusalemme, il quale ha proposto un tema molto significativo per il nostro ministero sacerdotale oggi a Napoli, un percorso ecclesiale e spirituale di speranza: *Il mistero della presenza del Risorto nel cammino della Chiesa tra Gerusalemme ed Emmaus, in Lc 24,13-35 e in altri vangeli della risurrezione*.

Una seconda esperienza "diocesana" di esercizi spirituali la vivremo ad Ars dal 22 al 26 febbraio 2010 con la guida di monsignor Arturo Aiello, vescovo di Teano-Calvi).

La partecipazione sentita e gioiosa a queste esperienze comuni di studio, di preghiera, di spiritualità ci aiuti a crescere come Presbitero nella comunione, nella stima, nell'affetto fraterno e nell'amicizia.

Il calendario completo delle iniziative dell'Anno Sacerdotale si può consultare sul sito web della Chiesa di Napoli.

* Vicario episcopale per il Clero e la formazione

Esercizi spirituali per i preti

L'Anno Sacerdotale indetto da Benedetto XVI al fine di «contribuire a promuovere l'impegno di interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte e incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi», costituisce un vero "Kairòs", un tempo favorevole per rafforzare la nostra spiritualità e per rimotivare il nostro ministero, con nuovo entusiasmo e zelo pastorale.

Non sfugge a nessuno il fatto che il sacerdote rischi oggi, anche a motivo dell'accrescersi degli impegni, una preoccupante scissione tra la sfera personale e l'attività ministeriale, separando l'essere dall'agire.

Rimane profondamente vera l'antica parola secondo cui «la preghiera è l'anima di ogni apostolato». Infatti, il sacerdote riesce a educare efficacemente soltanto se dietro al suo fare si collegano le tracce di un'esistenza di fede e dunque lieta, anche quando è segnata da fatiche e prove.

Pertanto, mentre esprimo sincera gratitudine per la testimonianza di voi tutti, vi rivolgo, a nome dell'Arcivescovo, un caloroso invito a vivere le iniziative messe in atto dalla nostra Diocesi per quest'Anno sacerdotale.

In particolare esorto tutti i sacerdoti a partecipare ad uno dei due corsi diocesani di Esercizi spirituali.

Da lunedì 9 a venerdì 13 novembre, a Pacignano. Ref. don Michele Autuoro. Predicatore: padre Francesco Rossi De Gasperis sj. Tema: "La presenza del Risorto nel cammino della Chiesa nei Vangeli della risurrezione". Quota: euro 150.

Da lunedì 22 a venerdì 26 febbraio, ad Ars. Ref. don Michele Autuoro. Predicatore: S. E. Mons. Arturo Aiello, Vescovo di Teano Calvi.

Inoltre, vi ricordo di partecipare alle prossime iniziative.

Martedì 27 ottobre, in Seminario, dalle ore 10 alle 12.30, "Figure sacerdotali della Chiesa di Napoli. Il periodo tridentino" (prof. Ugo Dovere).

Mercoledì 4 novembre, in Cattedrale, alle ore 18, Santa Messa per i sacerdoti morti nell'anno, con partecipazione delle comunità.

Antonio Di Donna
Vescovo Ausiliare



ARCIDIOCESI DI NAPOLI • CENTRO DI FORMAZIONE DEL CLERO



Carissimi Confratelli,

Il calendario dell'Anno Sacerdotale della Chiesa di Napoli è ricco di iniziative, che speriamo possano incontrare interesse e partecipazione. Vi ricordiamo gli appuntamenti di ottobre e novembre.

• Martedì 27 ottobre si terrà in Seminario il primo di tre incontri di studio dedicati alla riscoperta di alcune figure di sacerdoti "santi" della Chiesa di Napoli.

• Mercoledì 4 novembre celebriamo in cattedrale l'eucaristia in ricordo dei sacerdoti defunti della nostra Diocesi, in particolare dei confratelli morti durante quest'anno.

• Dal 9 al 13 novembre si terranno a Pacignano gli esercizi spirituali, guidati da padre Francesco Rossi De Gasperis. (Un secondo corso di esercizi si terrà ad Ars dal 22 al 26 febbraio).

La partecipazione a queste esperienze comuni di studio, di preghiera, di spiritualità ci aiuti a crescere come Presbitero nella comunione, nell'affetto fraterno e nell'amicizia.

Grazie per la vostra attenzione.

ANNO SACERDOTALE 2009-2010

Martedì 27 Ottobre • h 10 - 12.30
Seminario di Capodimonte

FIGURE SACERDOTALI DELLA CHIESA DI NAPOLI

Prof. Ugo Dovere

Mercoledì 4 Novembre • h 18
Chiesa Cattedrale

RICORDO DEI SACERDOTI DEFUNTI

Concelebrazione eucaristica
presieduta dal Card. Crescenzo Sepe

9 - 13 Novembre
Casa Salesiana di Pacignano

ESERCIZI SPIRITUALI DEL CLERO DI NAPOLI

Guidati da P. Francesco Rossi De Gasperis

• Gli esercizi iniziano lunedì 9 alle ore 10 e terminano venerdì 13 alle ore 15.

• I Sacerdoti raggiungeranno Pacignano con mezzi propri.

• Portare Bibbia, Liturgia delle ore, camice e stola bianca.

• Quota di partecipazione: 150.

PRENOTAZIONI

Don Enrico Ferrara: Tel. 081 681898 - Cell. 339 5410424

Mail: donenricoferrara@alice.it

Seminario Arcivescovile Con Gesù ad alta quota

Itinerari vocazionali per ragazzi e giovani alla ricerca.

Gruppi Nazareth: dai 12 ai 14 anni. Per quei ragazzi che hanno scelto di incontrarsi e conoscere l'amico Gesù. "Messaggio per un'aquila che si crede un pollo".

Gruppi Betania: dai 14 ai 17 anni. In cammino con Gesù! "Il gabbiano Jonathan".

Gruppi Emmaus: dai 18 anni in su. Chiamati alla sequela di Cristo Risorto. "Lungo la via di Emmaus".

I tre gruppi cammineranno con le "Domeniche in Seminario", dalle ore 9 alle 16: 15 novembre, 13 dicembre, 17 gennaio, 21 febbraio, 14 marzo.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare don Antonio Serra, don Antonio Cerquia, o il seminarista Paolo Flagiello, al Seminario Arcivescovile "Ascalesi" in viale Colli Aminei, 3 (tel. 081.741.31.50 - 081.741.86.49);

www.seminarioteologicodinapoli.it;
e-mail: seminario.capodimonte@tin.it.

“Posa della prima pietra” per la Casa del Clero



Il Cardinale Crescenzo Sepe ha dato avvio ai lavori per la realizzazione della nuova “Casa del Clero”, con la cerimonia della “posa della prima pietra”, per l’inizio dei lavori di ristrutturazione dell’edificio. Desiderio dell’Arcivescovo, fin dal suo insediamento, è di garantire ai preti anziani e in pensione un luogo confortevole, un ambiente familiare, sereno e tranquillo, dove poter esser assistiti e vivere in una comunità sacerdotale, avendo anche la possibilità di vivere il proprio ministero presso la vicina Basilica del Buon Consiglio e il Seminario Maggiore.

Per la benedizione dei lavori, eseguiti dal Gruppo Edile del dott. Antonio Bene sotto la direzione del progettista ing. prof. Lucio Fino, sono stati utilizzati gli stessi strumenti d’argento che furono adoperati nel 1920 in occasione della po-

sa della prima pietra della Basilica, premurosamente recuperati e custoditi dall’attuale Rettore mons. Ugo Grazioso. Nella circostanza l’Arcivescovo ha auspicato che i lavori possano concludersi entro il mese di giugno del 2010, in coincidenza con la chiusura dell’Anno sacerdotale.

L’edificio da ristrutturare ha quattro piani e vi si accede dal piazzale Madre Landi, oppure in via alternativa dal Vicoletto Capodimonte del sottostante Corso Amedeo di Savoia, attraverso una scenografica scalinata a più rampe e un ampio giardino. Obiettivo del progetto è il recupero di 14 unità abitative, composte di soggiorno/studio, ambiente letto e servizi, con relativi spazi comuni, attrezzature ed arredi. In più si prevede anche la realizzazione di una lavanderia, di una palestra, di una cappella, e di una sala riunioni.

Accoglienza all’oratorio “San Mauro”

di Pasquale Di Petta

Grossi palazzi s’innalzano nelle città, ricoprendo a catena il suolo, senza lasciare spazi fruibili per aggregazione sia dei ragazzi che degli adulti. Una volta le ampie piazze accoglievano le persone che si soffermavano a parlare tra di loro e i ragazzi che si divertivano a giocare spensierati e felici. Ma queste situazioni esistono solo nei ricordi degli anziani. Le città dei nostri giorni sono invivibili. In esse regna solamente il caos, il pericolo, la fretta e le automobili parcheggiate persino sui marciapiedi. L’oratorio, soprattutto per i ragazzi, è il luogo che li accoglie e soddisfa le loro esigenze di movimento, di incontri, di contrarre amicizie, di giocare, di pregare, di crescere nel fisico e nello spirito. Perciò, tutte le parrocchie debbono attivarsi per istituire oratori nei quali permettere ai bambini, ai ragazzi ed agli adolescenti di crescere in ambienti sicuri, organizzati e ricchi di valori umani e religiosi.

Il gioco dai grandi pedagogisti, come Quintiliano, Vittorino da Feltre, Froebel, San Giovanni Bosco, è stato considerato indispensabile per la crescita dei ragazzi. Esso è il loro lavoro in cui esercitano l’immaginazione, esprimono la curiosità, diventano membri di una collettività. Quindi, il gioco è importantissimo per conseguire un’educazione intellettuale, sociale, morale e religiosa. Perciò, San Giovanni Bosco, nell’oratorio da lui fondato mise al centro l’attività di gioco. Puntuale, l’oratorio “San Mauro” di Casoria, nel mese di settembre ha riaperto le porte ai ragazzi che sono ac-

corsi numerosi e pieni di entusiasmo. Veramente questa struttura non è proprio andata in vacanza, perché nel mese di luglio ha ospitato il campo scuola voluto dal preposito monsignor Mauro Zurro. Lo hanno frequentato gratuitamente circa 100 ragazzi guidati dai giovani della parrocchia di San Mauro e coordinati dal pre-



sidente dell’oratorio, Enzo D’Antò.

La struttura ben diretta dal preposito curato don Mauro Zurro e dal presidente Enzo D’Antò, sempre puntuale e premurosa verso i ragazzi e le famiglie, già dai primi giorni di settembre si è subito popolata di ragazzi frenetici di correre e di gio-

care per dare sfogo alle loro energie represses nell’ambiente angusto delle loro case.

Essa funziona, dalle ore 15 alle ore 18,30, dal lunedì al venerdì. Accoglie circa 250 ragazzi divisi per fasce di età e categorie. Ogni turno vede una presenza costante di 80 ragazzi. Quelli più preparati al gioco del calcio partecipano ai campionati indetti dalla federazione gioco calcio. L’inizio e la fine delle attività giornaliere sono accompagnati da preghiere. All’interno dell’oratorio si organizzano tra i ragazzi tornei agonistici. Con questa grande crisi economica dilagante, le altre strutture sportive stentano a sopravvivere, ma l’oratorio “San Mauro” è affollatissimo perché i figli dei disoccupati e di coloro che non possono pagare l’esigua quota associativa vengono accolti gratuitamente. Tutti gli operatori prestano la loro opera a titolo di volontariato per aiutare i ragazzi a crescere sani nel rispetto dei valori morali e religiosi. Ed il presidente D’Antò ed il suo vice, Michele Trentino, sono orgogliosi del loro impegno e di quello di tutto lo staff per dare ai ragazzi momenti di vita salutare, di spiritualità, di sana competizione. Don Mauro Zurro, che è il diretto responsabile dell’oratorio, che sorge su di un piccolo fondo appartenente alla parrocchia di San Mauro, segue con attenzione le attività sportive e spirituali che praticano i ragazzi ed è soddisfatto del funzionamento di questa struttura in cui anch’egli giocò negli anni della sua adolescenza.

Direttorio sulla disciplina dei sacramenti

È giunta finalmente a termine la prima stesura del “Direttorio sulla disciplina dei sacramenti”. Nella relazione conclusiva al Convegno diocesano di Materdomini (17-19 giugno), il Cardinale Arcivescovo così ne parlava: «La nostra gente desidera vederci uniti anche rispetto alla vita e alla disciplina sacramentale. È tempo, ormai, di superare barriere, ostacoli, differenti giudizi di metodo e di contenuto che spesso, soprattutto nell’amministrazione dei Sacramenti, provocano scandalo e possono risultare decisivi per la fede di tanti fratelli e sorelle. Pertanto, il “Direttorio sui Sacramenti” dovrà essere un luogo di unità e di impegno dei presbiteri, che saranno previamente chiamati ad esprimere pareri e motivazioni».

Questa prima stesura, come “traccia” di lavoro, è stata inviata a tutte le componenti ecclesiali per le necessarie osservazioni. Tutti sono invitati a dare il proprio contributo, sia come singoli sia come organismi (Presbiterio Decanale, Consiglio Pastorale).

Esorto vivamente a far pervenire le osservazioni presso l’ufficio del Vicario generale entro e non oltre il prossimo 30 novembre.

✠ Antonio Di Donna
Vicario Generale

* * *

Ancelle del Sacro Cuore

Venerdì 23 ottobre, alle ore 17.30, nella Basilica di Santa Restituta, nel Duomo di Napoli, alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli, presentazione del volume “Caterina Volpicelli donna della Napoli dell’800” (edizioni Rubbettino).

Introduce e modera, Clotilde Punzo, direttrice della rivista “Colloqui” online.net e autrice della biografia per la Canonizzazione di Caterina Volpicelli.

Intervengono: Andrea Milano, Ordinario di Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Università “Federico II” di Napoli. Giuliana Boccadamo, Associata di Storia del Cristianesimo e delle Chiese, Università “Federico II” di Napoli. Pasquale Giustianini, Ordinario di Filosofia Teoretica, Pontificia Facoltà di Teologia dell’Italia Meridionale (sezione San Tommaso d’Aquino). Conclude l’autore. Mons. Antonio Illibato, Direttore dell’Archivio storico diocesano di Napoli.

Segue il concerto “Uno Cuore” diretto dal Maestro Antonio Florio “Cappella della Pietà dei Turchini”.



I prossimi appuntamenti dell'Ufficio di pastorale giovanile

Tema:
"I giovani di Napoli sono una realtà di fede nel mondo"

Una realtà:

Venerdì 13 – sabato 14 novembre, convegno "Sacerdoti e giovani nella sfida educativa", in collaborazione con il Seminario e il Vicariato per il clero;
 Sabato 23 gennaio, convegno "Giovani e affettività" sull'emergenza educativa, in collaborazione con l'Ufficio famiglia.

Di fede:

Venerdì 5 marzo, Adorazione della Croce in preparazione alla Pasqua e alla Giornata Mondiale della Gioventù.
 Domenica 18 aprile, il Cardinale incontra i fidanzati e i giovani sposi che hanno scelto il matrimonio cristiano. Largo Donnaregina, ore 18.

Nel mondo:

Sabato 8 maggio, Giornata Diocesana dei Giovani, sul Vesuvio.
 Incontri di spiritualità all'Eremito dei Camaldoli
 Una domenica al mese, dalle ore 9.30 alle 13.30: 8 novembre; 13 dicembre; 17 gennaio; 14 gennaio; 14 marzo; 18 aprile; 9 maggio; 13 giugno.

Ufficio di Pastorale Giovanile,
 Largo Donnaregina, 22
 80138, Napoli.
 Tel/fax: 081.5574227
 346.1077588;
 www.giovaninapoli.it
 e-mail: info@giovaninapoli.it
 facebook@giovaninapoli.it

Marano si affida a San Francesco

La chiusura dei festeggiamenti per i 400 anni della presenza religiosa dell'ordine

di Giuseppe Sorrentino

San Francesco continua ad essere il giovane affascinante che chiama tanti alla sequela di Cristo seguendo le sue orme. Così ottocento anni fa Francesco con i primi compagni Bernardo, Pietro, Egidio... cominciò l'esperienza della fraternità dei Frati Minori; quattrocento anni orsono fra Gervasio da Perugia, fra Bernardino di Carinola e fra Bonaventura da Nola si insediarono a Marano. Oggi la forma di vita del Poverello di Assisi al Convento di Santa Maria degli Angeli in Marano di Napoli, continua attraverso l'apostolato di fra Antonio Vellutino, fra Paolo De Giacomo e fra Giuseppe Sorrentino. Questi tre giovani frati attraverso il quotidiano ministero, l'animazione della pastorale giovanile regionale (Gi.Fra), la promozione vocazionale e il servizio all'Ospedale "Cotugno" assicurano ancora il carisma francescano in una città e in un decanato della Diocesi ove restano l'unica presenza religiosa.

I giorni della festa del Serafico Padre, coincisi con la chiusura dei festeggiamenti per i 400 anni di presen-

za francescana a Marano sono stati un particolare tempo di grazia per fare memoria grata del passato, per vivere con passione il presente e proiettarsi con fiducia e speranza nel futuro.

L'indulgenza plenaria concessa dalla Penitenzieria Apostolica ha vo-



luto significare che ciò che rende l'uomo bello e felice è l'amore di Dio che gratuitamente e perennemente è donato a tutti i suoi figli con la grazie del perdono. Così per tutti i giorni della festa numerosi pellegrini hanno sperimentato la grazia del perdono.

Pur riguardante l'Ordine dei Frati

Minori, la Festa di San Francesco di quest'anno è stato un evento per la città che nel Convento ritrova un sito di rilievo storico e culturale, vero patrimonio del popolo maranese. All'ombra del chiostro si sono formate infatti generazioni di maranesi che, ritornate in Convento per questi giorni di festa, hanno ritrovato un luogo di profonda spiritualità e di notevole rilevanza artistica.

Celebrare questi giorni di festa, in comunione con le parrocchie della città, con la presenza dell'Arcivescovo emerito Cardinale Michele Giordano, con la collaborazione con l'Amministrazione comunale e provinciale, ha significato celebrare una "festa di tutti": bambini, giovani, anziani, terziari, fedeli si sono ritrovati ogni giorno a invocare dal Patrono d'Italia il dono della Pace, della fraternità universale e della condivisione.

Così domenica 4 ottobre, presente il Sindaco Perrotta, i numerosi fedeli che affollavano l'aula liturgica hanno affidato a san Francesco la città di Marano chiedendone la protezione.

Quando, alla fine dell'800, un fotografo entrò nel Carmelo di Lisieux, ebbe la possibilità di lasciarci una singolare documentazione: la rappresentazione teatrale con una giovane monaca vestita da Santa Giovanna d'Arco. Era Santa Teresina del Bambino Gesù, che recitava in un'opera da lei composta e diretta, una pia rappresentazione per il diletto spirituale delle consorelle.

È assai significativo che tra i Dottori della Chiesa vi sia una giovane carmelitana, Santa Teresina, che tra gli altri meriti, annoveri quello di essere stata autrice, regista, sceneggiatrice e soprattutto attrice di teatro sia pure nell'ambito del chiostro. Tra i suoi scritti, infatti, si possono numerare vere e proprie "sacre rappresentazioni" ("pie ricreazioni", diceva).

Urs Von Balthasar giunse ad affermare che gli otto testi (tanti ne scrisse!) di Teresa di Lisieux rappresentano «il luminoso coronamento delle sue opere complete». La sua "Storia di un'anima" scritta con linguaggio semplice, ma icastico, e così "teatrale", ha dato adito ad autori e registi di produrre opere come "La statua in frantumi" di Gilbert Cesbron (1947) e "Thérèse", appassionato film di un ateo: Alain Cavalier (1987).

Ora, recentemente, la docente di drammaturgia all'accademia Nazionale di Arte Drammatica, Maricla Boggio, con squisita sensibilità artistica, seguendo lo stile delle pie ricreazioni teresiane, ci offre, col titolo "Il volto velato", una rappresentazione della vita della nostra piccola maestra di spiritualità. Seguendo la "Storia di un'anima", passo dopo passo, segmentando l'opera in 19 brevi scene, la Boggio ci fa rivivere la meravigliosa avventura di Teresina.

Questa, pur nel rispetto della sua realtà storica, diventa un personaggio adorabile, vero, reale, della realtà dei Santi che, sul serio, hanno vissuto il Cristo. La sua breve esistenza (1873-1897) fu quella di una "prigioniera" di Cristo che trascorse interamente tra le mura accoglienti ed amatissime del Carmelo di Lisieux. E nonostante la sua giovane età, senza forza, raggiunse le più alte vette della mistica. La sua "missione" non è da considerarsi costretta tra quei pochi anni, ma tuttora continua: il suo misticismo ce la rende sorella.

E non è "desueta", ammuffita la sua mistica, perché è fatta di amore concreto, totale che invia i suoi raggi infuocati a tutti gli uomini e per tutti i tempi. Ecco perché Teresina è personaggio moderno, che ha ancora spazio, e tanto, sulla scena contemporanea. Perciò è la più rappresentabile delle Mistiche. Ecco perché "Il volto velato" della Boggio ha possibilità di "impossessarsi", della sua

Santa Teresina del Bambino Gesù Il volto velato

di Michele Borriello

anima e riproporla per noi contemporanei e per le future generazioni nella sua essenzialità.

La "Teresa" della Boggio è una donna che nella sofferenza trova la croce e l'amore. Attraverso la croce, la sua e quella del Cristo, emana amore. Una delle ultime battute del dramma boggiano è: «Per Teresa la morte non fu la fine ma coincise con l'inizio. La sua vera missione cominciò "seduta come un bambino ai piedi di Dio"... cominciò a spargere fiori».

Infatti Ella dichiarò sul letto di morte: «Dal cielo manderò una pioggia di rose». È da segnalare la XIV scena dal titolo: "L'amore assoluto" che inizia con un monologo che sembra tratto di sana pianta dalla "Storia di un'anima": «Angelo Cantore: "Guerriero, Prete, Apostolo, Dottore, forse Martire, o Crociato. Qual è la vocazione di Teresa?».

Teresa: "Carmelitana, Sposa tua, Gesù, e per questa unione madre delle anime. Tutto questo dovrebbe bastarmi. Ma non è così! Io sento in me delle altre vocazioni! Io mi sento guerriero, Prete, Apostolo, Dottore, Martire. Insomma sento il bisogno di compiere per te tutte le opere più eroiche. Sento nella mia anima il coraggio di un Crociato! Io sento in me la vocazione di Prete. Con quale amore, Gesù, ti porterei nelle mie mani quando, al mio richiamo,

discenderesti dal Cielo. Ma pur desiderando di essere prete, ammiro e invidio l'umiltà di San Francesco d'Assisi e mi sento la vocazione di imitarlo rifiutando la sublime dignità del sacerdozio. Malgrado la mia piccolezza vorrei rischiare le anime come i Profeti, come i Dottori. Ho la vocazione di essere Apostolo. Vorrei essere missionario non soltanto per qualche anno; vorrei esserlo stato dalla creazione del mondo; vorrei esserlo fino alla consumazione dei secoli. Ma soprattutto, mio Amato Salvatore, vorrei versare il mio sangue per te fino all'ultima goccia. Il Martirio, ecco il sogno della mia giovinezza! Anche per questo io sento che il mio sogno è una follia».

Pensiamo che questo lungo ma appassionato "discorso d'amore" sia uno dei possibili compendi, se non il più calzante, della dottrina spirituale del Dottore della Chiesa, Teresa di Lisieux.



18 ottobre: XXIX Domenica del Tempo Ordinario

Servire

di Francesco Mercurio

Forse, miei cari fratelli e sorelle, se avete tempo per leggere queste mie brevi riflessioni sulla parola di Dio della domenica, avrete notato che insisto sull'amore perché sono convinto che è la migliore via per avvicinarsi a Dio anche se non riusciremo mai ad amarlo come Lui ci ama.

Nel discorso sulle beatitudini, Gesù ha detto: «*Beati i puri di cuore perché vedranno Dio*». La purezza di cuore è quella del bambino che sente il bisogno di amare e di essere amato e si affida a coloro in cui trova la sicurezza e la soddisfazione di questo bisogno. La purezza di cuore di cui parla Gesù ci porta a vederlo nella dimensione dell'amore, ma l'amore è dono totale di sé e ricerca dell'altro, è anche rinuncia e accettazione della difficoltà e della sofferenza, è servizio e disponibilità al sacrificio nella serenità e nella gioia, perché si ama.

Siamo abituati a leggere o a sentire le letture della Sacra Scrittura specie durante la

celebrazione Eucaristica domenicale. La Parola di Dio non va soltanto sentita ma se ascoltata con fede determina nel nostro spirito la serenità e la gioia che procede dalla certezza che il Signore ci ama.

Il passo del profeta Isaia, che ci annuncia un evento non ancora verificato, afferma che il Figlio di Dio assumerà la nostra natura umana ed in essa soffrirà prendendo su di sé il nostro peccato perché noi potessimo ricevere il dono della Sua grazia. Mediante questo dono noi diveniamo partecipi della vita divina e siamo chiamati a seguire il Cristo nel servizio a Lui ed al Padre.

Diventare partecipi della vita del Cristo significa seguirlo anche sulla via della croce, unendo le nostre sofferenze alle sue, non solo per la nostra salvezza ma anche per la solidarietà che ci lega a tutti i nostri fratelli.

La sofferenza di Gesù non è solo quella fisica, ma soprattutto quella morale: il conoscere che il suo amore per ciascuno di noi,

amore che rende partecipi della Sua vita, che porta mediante la grazia alla gloria, non solo non è compreso ma è spesso disprezzato o ignorato, è molto più forte di ogni tortura e di ogni croce.

Giacomo e Giovanni vivono in ciascuno di noi e specie nel cristiano che cerca il proprio bene, il proprio interesse, la propria affermazione e non ha compreso che Dio gli ha preparato il bene più grande: il Suo amore e la partecipazione alla Sua vita.

La sequela di Gesù porta con sé non solo gioie ma anche rinunce e sofferenze, ma abbiamo in Lui non solo l'esempio che il dolore è da Lui scelto ed accettato, ma anche che questa sofferenza è per noi certezza di vita.

Comprenderemo allora il significato e il valore delle parole con cui si chiude il Vangelo di questa domenica: «*Il figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti*».

Viaggio attraverso
gli Istituti
Religiosi
Femminili
della Diocesi

Varietà di Carismi in un solo Spirito

Suore di
Maria SS. Addolorata

La Fondatrice, Maria Carmela Giuseppa Ascione nacque a Napoli, al rione Barra, nel 1799. A soli 25 anni il Signore le fa scoprire la realtà sociale della città, i poveri, le ragazze abbandonate per la strada, le bambine dei quartieri popolari. Incoraggiata da un sacerdote, don Luigi Navarro, suo direttore spirituale, nel 1840 apre una Casa nel rione di Santa Lucia, allora non ancora toccato dal risanamento edilizio, ma scenario di miseria e di povertà estrema. Intorno alla Fondatrice si stringono molte giovani e si viene formando la prima Comunità Religiosa. Intanto Suor Maria Luisa, oltre all'apostolato, si dedica alla formazione della nascente Congregazione. Nel 1852 fonda un altro Monastero a San Severo, in Puglia, dopo aver avuto la prima approvazione della Curia Napoletana. Suor Maria Luisa torna alla Casa del Padre il 10 gennaio 1875. Il suo corpo riposa in una cappella attigua alla Chiesa Stella Mattutina. Godette fama di persona dotata di doni straordinari mentre era ancora in vita. Il Pontefice l'aveva in grande stima. Subito dopo la sua morte si pensò al processo di beatificazione con la raccolta del materiale informativo. Il processo ebbe luogo presso la Curia di Napoli già nel 1890.

Carisma, spiritualità, opere

Il Carisma trae dalla Parola di Dio, ascoltata ad imitazione della Vergine Santissima, la sua colorazione tipica. La Fraternità, il Servizio e la Marianità caratterizzano la loro vita. La Congregazione converge verso i poveri, i sofferenti, i bambini più bisognosi e a rischio, adolescenti e giovani e quanti versano in particolari bisogni materiali e morali. Le Suore conducono una vita semplice, nella quale vogliono tradurre concretamente la Parola che si rivela attraverso la lettura delle Sacre Scritture, il magistero della Chiesa e i segni esterni che salgono dalla realtà concreta. La Congregazione si dedica all'assistenza ed educazione dei fanciulli, degli adolescenti e dei giovani in modo particolare dei poveri. La Congregazione svolge il suo apostolato nelle scuole materne ed elementari, nell'educazione dei ragazzi bisognosi, nei convitti ed orfanotrofi, nei vari settori della pastorale diocesana e parrocchiale, specialmente con la catechesi ai giovani ed agli adulti e in altre opere sociali.

ANNO SACERDOTALE



Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote

di Salvatore Esposito

Il discorso della Sacrosanctum Concilium parte dalla contemplazione di un testo paolino, la 1 Lettera a Timoteo 2, 4: «*Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità*».

La celebrazione è l'irruzione del divino nell'azione rituale, cioè la ripresentazione della storia della salvezza hic et nunc nella quale interviene la preghiera della Chiesa che invoca il Signore donec veniat. Questo è possibile perché Cristo assicura la sua Presenza che esclude ogni messa in scena, in quanto il significato dei gesti è dato esclusivamente dalla Parola di Dio. In sintesi la celebrazione è l'azione sacra che rende presente nell'oggi della Chiesa la salvezza realizzata dal Padre nel Figlio per la potenza dello Spirito Santo.

È dunque azione trinitaria, azione per eccellenza che la Chiesa realizza mentre fa esodo doloroso nel mondo incontro allo Sposo. Resta scontato che la liturgia non si comprende se non a partire dall'esperienza della sua celebrazione, vista come momento ultimo della storia della salvezza.

Tutto è compiuto, ma non ancora consumato. La celebrazione liturgica si pone allora come momento di unione e di attesa tra il compiuto e la consumazione dei tempi

quando tutto sarà ricapitolato in Cristo e si inaugurerà la grande liturgia cosmica che non avrà più fine, memori che: «*nella liturgia terrena noi partecipiamo, pregustandola, a quella celeste, che viene celebrata nella santa città di Gerusalemme, verso la quale tendiamo come pellegrini, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio, ministro del santuario e della vera tenda*» (Cost. Liturgica, n. 8).

Con il sacramento dell'Ordine siamo stati fatti capi e ministri della comunità ecclesiale per perpetuare "l'opus nostrae redemptionis", compiuta dal Signore nella sua Pasqua e consegnata alla Chiesa. Attraverso la nostra azione ministeriale dunque, Gesù Cristo continua a compiere gesti di salvezza ogni volta che celebriamo i divini misteri. Non a caso nel giorno dell'Ordinazione il Vescovo ci ha consegnato il pane e il vino. Ci ha consegnato l'Eucaristia.

San Leone Magno in un suo discorso scrive che ciò che c'era di visibile di Gesù, il suo corpo, la sua umanità, il suo essere, il Verbo fatto carne in mezzo a noi, le sue parole e i suoi gesti, dopo l'Ascensione è passato nei suoi misteri, cioè nella celebrazione dei Sacramenti.

(7. continua)

ALFABETO SOCIALE

Emergenza educativa

di Antonio Spagnoli

Educare non è stato mai facile ma, oggi, sembra essere ancora più problematico. Se fino a ieri era naturale che la generazione degli adulti dovesse farsi carico dell'educazione delle nuove generazioni, oggi ciò non appare più scontato e, non pochi genitori, insegnanti e adulti in genere, di fatto, rinunciano a svolgere il proprio ruolo educativo. In realtà, come afferma il Comitato per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana nel suo recente rapporto-proposta sull'educazione intitolato "La sfida educativa" (Editori Laterza, 2009), oggi sembra smarrita l'idea stessa di educazione. «*L'attuale crisi dell'educazione - scrivono gli autori del rapporto-proposta - ha a che fare non soltanto con singole difficoltà, ma piuttosto con l'idea che abbiamo dell'uomo e del suo futuro*».

Quando si parla di educazione, scrive Benedetto XVI nell'enciclica "Caritas in veritate" al n. 61, «*non ci si riferisce solo all'istruzione o alla formazione al lavoro, entrambe cause importanti di sviluppo, ma alla formazione completa della persona*». Ed è qui che sorgono le difficoltà, nascono i problemi, perché «*per educare bisogna sapere chi è la persona umana, conoscerne la natura*», mentre «*l'affermarsi di una visione relativistica di tale natura pone seri problemi all'educazione, soprattutto all'educazione morale*».

In altre parole, «*in una società - afferma Benedetto XVI nel discorso di apertura del Convegno della diocesi di Roma dell'11 giugno 2007 - e in una cultura che troppo spesso fanno del relativismo il proprio credo viene a mancare la luce della verità, anzi si considera pericoloso parlare di verità, lo si considera autoritario, e si finisce per dubitare della bontà della vita e della validità dei rapporti e degli impegni che costituiscono la vita*».

Allora è inevitabile che, oggi, quella educativa diventi «*un'emergenza*» e si finisca così per non offrire «*alle nuove generazioni, quanto è nostro compito trasmettere loro*», risultando «*debitori nei loro confronti dei veri valori che danno fondamento alla vita*».

Di fronte allo smarrimento delle motivazioni dell'educazione è indispensabile, allora, ritrovare il baricentro dell'esperienza educativa, «*la vera sapienza antropologica e una visione non riduttiva del fatto educativo*» (Card. Angelo Bagnasco) e riaffermare coi fatti che educare, educare bene, educare al bene sia possibile oltre che doveroso.

I primi ad essere chiamati a non lasciare soli i figli nelle diverse stagioni ed esperienze della vita e ad accompagnarli nel cammino che li conduce a diventare autenticamente uomini, attraverso il servizio educativo, sono i genitori.

«*Il bene che volete ai figli - afferma Papa Benedetto XVI nel discorso alla diocesi di Roma in occasione della consegna della "Lettera sul compito urgente dell'educazione", del 23 febbraio 2008 - deve darvi lo stile e il coraggio del vero educatore, con una coerente testimonianza di vita ed anche con la fermezza necessaria per temprare il carattere delle nuove generazioni, aiutandole a distinguere con chiarezza il bene dal male ed a costruirsi a loro volta delle solide regole di vita, che le sostengano nelle prove future*».

(2. continua)

RECENSIONE

I bambini soldato

Questo libro racconta le testimonianze dei bambini-soldato scappati dalle fila dei ribelli dell'esercito in Uganda del Nord.

Il volume denuncia il tragico e scandaloso fenomeno dei bambini-soldato, una violenza che strappa l'innocenza dal loro cuore, lasciando una ferita difficilmente rimarginabile, come testimoniano appunto queste pa-

gine che non sono solo di denuncia, ma indicano strade possibili per tutti coloro che desiderano contribuire alla rieducazione e alla reintegrazione di questi bambini nel tessuto della società. Interessante l'epilogo: racconta i numerosi tentativi di pace, che ultimamente lasciano aperte molte speranze.

Donald H. Dunson - *Uccidi o sarai ucciso. I bambini soldato*
Edizioni Paoline - 16 pagine - euro14,00



I cammini per i gruppi

“Questo è il tempo”: il cammino di gruppo degli adulti

La lettura pastorale ed ecclesiale del Vangelo dell'anno introduce, attraverso un metodo partecipativo, nell'orizzonte della storia della salvezza, questa storia in cui Dio viene e schiude spazi di relazioni autentiche da vivere nel nostro tempo, considerato come il più opportuno per l'esprimersi della grazia divina. Essa, dunque, genera in noi capacità di relazioni nuove, aperte, capaci di essere paradossalmente casa e cammino, dimora e missione, radice e movimento, annuncio.

“Ingresso libero”: il cammino di gruppo dei giovanissimi (14-18 anni)

Un percorso ad ampio raggio sul tema delicato delle relazioni, da declinare nei contesti familiari, amicali, scolastici, affettivi, del tempo libero e delle comunicazioni. Il testo aiuta a fare viva esperienza di relazioni libere e liberanti.

“In con tra”: il cammino di gruppo dei giovani

Giocando con le preposizioni semplici, si snoda un percorso tra gli ambiti relazionali dei giovani: la vita di coppia, l'università, il lavoro, la città, la comunità ecclesiale. La riflessione si accompagna all'impegno di trasformare i propri stili di vita assumendo l'Altro come parametro essenziale.

“Siamo in onda!”: il cammino di gruppo dei ragazzi e dei piccolissimi

Il cammino formativo, in questo anno della novità, vuole aiutare i ragazzi a vivere l'incontro con la persona di Gesù risorto e a maturare quegli atteggiamenti che li aiutino a costruire con Lui una relazione vera, profonda, che rivela, nell'originalità di ciascuno, la bellezza dell'essere cristiani. Accogliere Cristo nella propria vita significa lasciare che lui entri in relazione con noi e che ci comunichi la “buona notizia”. Da sempre l'attenzione verso i più piccoli ha animato e sostenuto il cammino dell'AC, e oggi, la scommessa più entusiasmante è quella di proporre anche ai bambini di 4-5 anni tutta la bellezza di un'esperienza associativa che si affianchi all'azione formativa già iniziata con l'annuncio di fede ricevuto dai propri genitori.

Accoglienza, incontro, relazione. Tre parole, tre azioni, quelle che accompagneranno l'itinerario formativo 2009-2010 dell'AC, ma che da sempre caratterizzano il servizio a cui l'associazione tutta è chiamata. Quella dell'AC è una storia fatta di incontri, di volti, di relazioni appunto, costruite nello spirito evangelico del servizio e della comunione. Ed è proprio un incontro, quello di Zaccheo con Gesù, l'icona biblica che accompagnerà il cammino di quest'anno.

Un incontro speciale, che fa cambiare totalmente a questo ragazzo la direzione della sua vita. Zaccheo, un uomo che ha tutto, eppure un forte desiderio, quello di vedere Gesù, agita il suo cuore. Forse nel profondo sa che gli manca qualcosa, che non è appagato da tutte le sue ricchezze. E poi la curiosità è tanta, ha sentito parlare di miracoli, di guarigioni, di gente che lo segue, non può farsi scappare l'occasione di vedere Gesù e si arrampica su di un albero. Cerca di incontrare Gesù, ma Gesù lo precede: è Lui ad accorgersi di Zaccheo, ci sbalordisce, tratta in modo familiare un uomo che non conosceva e che era anche lontano dai canoni dei suoi discepoli, gente povera, malata e desiderosa di aiuto.

Gesù chiama per nome Zaccheo,



L'itinerario formativo 2009

“Lo accolse”

servizio a cura di M



Il lavoro nei decanati

«Oggi la Chiesa di Napoli, fedele agli orientamenti del Sinodo, intende mettere in atto una “pastorale di incarnazione”, vuole essere una chiesa incarnata nel territorio. Per realizzare questo progetto, la Chiesa di Napoli sceglie il territorio come luogo ordinario della missione. Nel territorio le parrocchie rimangono le cellule fondamentali nelle quali si articola la diocesi. Esse sono, come ebbe a dire il Papa Giovanni Paolo II “la casa di Dio in mezzo alle case degli uomini”. Tuttavia le parrocchie, piccole e grandi che siano, da sole non possono assumere la fatica della missione.

Esse devono acquistare la consapevolezza che è finito il tempo della parrocchia autosufficiente e che devono mettersi, per così dire, “in rete” in uno slancio di pastorale d'insieme. I Decanati sono strutture intermedie tra diocesi e singole parrocchie. Essi promuovono e coordinano l'attività pastorale nel territorio e sono garanti dell'attuazione dell'unico piano pastorale diocesano nei diversi territori».

Facendo proprie le parole del Piano pastorale diocesano “Organizzare la Speranza”, quest'anno la presidenza diocesana di Azione Cattolica sarà in giro per i decanati per incontrare i Consigli delle associazioni parrocchiali.

In un anno in cui è centrale il tema dell'accoglienza e delle relazioni diventa scelta



Gli appuntamenti

Area decanale Napoli Nord X-XI decanato
20 ottobre e 10 giugno, ore 18,30
Parrocchia Sacro Cuore - Arzano

Area decanale Napoli Vesuvio:
XII-XIII decanato
27 ottobre e 11 giugno, ore 18.30
Parrocchia M.S. del Buon Consiglio
Torre del Greco

prioritaria curare i legami associativi, essere accanto ai responsabili associativi ed educativi e sostenerli nel proprio servizio. Una scelta dettata da diverse motivazioni: essere accanto e accompagnare le associazioni parrocchiali sul territorio, curando i responsabili associativi ed educativi; accompagnare i nuovi educatori e responsabili; promuovere tra le associazioni di Azione Cattolica confronto e collaborazione; promuovere iniziative interparrocchiali e interdecanali; promuovere nuove associazioni e nuovi gruppi di Azione Cattolica nelle parrocchie e nel decanato.

Due sono gli incontri programmati, all'inizio e alla fine dell'anno, in cui la presidenza incontra tutti i consigli dei decanati raggruppati per vicinanza territoriale. Durante l'anno ci saranno poi incontri per settori (responsabili ed educatori adulti, giovani, Azione Cattolica Ragazzi).

In un tempo in cui la cura educativa diventa una sfida sempre più forte, come comunità cristiana dobbiamo recuperare, tra i fondamentali dell'educazione, il senso dell'accompagnamento delle persone, dentro e oltre le attività e le iniziative. Nelle parrocchie i ragazzi e i giovani hanno il diritto di incontrare educatori con una fede solida, una umanità intensa e uno stile di gratuità evangelica.

2010 dell'Azione Cattolica e con gioia"

Rosaria Soldi



ma va oltre, si autoinvita a casa sua; un gesto che mai Zaccheo si sarebbe aspettato. Zaccheo prima di incontrare Gesù era un uomo solo, ma quell'incontro gli restituisce il sapore delle relazioni autentiche, disinteressate, altruiste, gratuite. Capisce che se lui è stato degno di tanta gratuità, amore, interesse da parte di Gesù, deve fare altrettanto. La casa di Zaccheo, apertasi a Gesù, si apre al mondo all'insegna della giustizia e dell'amore. Avere il respiro del mondo, a questo conduce la relazione con Gesù, ad allargare l'orizzonte, a lasciare che il mondo entri nella nostra vita di ogni giorno.

Lo stile alternativo di cui i cristiani devono essere capaci è uno stile di apertura illimitata del cuore e della mente contro le spinte insistenti a rimanere blindati nelle paure, aggrappati alla difesa dei propri interessi, appiattiti sulla superficialità di sentimenti ed emozioni a buon mercato. Nell'anno associativo 2009-2010 si è invitati a sperimentare, dunque, come persone e come associazione, l'apertura del cuore e l'accoglienza all'altro, alla comunità, ai poveri in particolare.

Il Signore ci chiede di far entrare il mondo, la vita del mondo, il desiderio del cuore di ogni uomo nella nostra vita, per imparare ad amare come Lui ci ama, senza riserve.



Il percorso dei laboratori

Formare è costruire la propria vita sulla roccia. L'immagine evangelica "Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia" (Mt 7,24-27), descrive in modo chiaro come la formazione possa essere paragonata ad una solida costruzione che non rende immuni dalle complessità e dalla problematicità della vita, ma che sa attraversarle restando ben saldi. Una formazione globale, quella dell'AC, che vuole dare forma alla persona, accompagnandola a crescere e a fare esperienza autentica dell'incontro con il Signore attraverso percorsi formativi educativi, di spiritualità, sociali, per incarnare il Vangelo nella quotidianità. Tre i laboratori proposti:

Laboratorio della formazione: per accompagnare, passo dopo passo, ciascun educatore nel proprio servizio educativo. In particolare l'ACR propone un weekend formativo dal 31 ottobre al 2 novembre, per chi ha deciso di iniziare quest'anno l'esperienza del servizio educativo in AC. Un invito per chi ha scelto di accompagnare con cura i ragazzi nel loro cammino di fede.

Laboratorio sociale: per mettere a fuoco i temi della cittadinanza e della partecipazione democratica per operare scelte e costruire il bene comune. Il convegno "Filippo Luciani" che si terrà il prossimo 22 novembre, lancerà il tema che sarà sviluppato nel mese della pace da tutti i settori.

Laboratorio di preghiera: un'esperienza in cinque incontri per imparare a pregare utilizzando vari metodi della spiritualità cristiana. Un'occasione per fare deserto nel cuore di Napoli.

Tra le altre proposte formative, quella degli Esercizi spirituali invernali ed estivi per giovani e adulti, un'occasione per porci in ascolto del Maestro, per rinnovare la nostra relazione con Lui, per ritrovare l'autenticità della nostra esistenza e della nostra vocazione e missione, per poi rimetterci in cammino. E a concludere l'itinerario formativo sono i campi scuola ACR, giovani e giovanissimi, forti esperienze di fede, fraternità e crescita.

“Essere Chiesa a Napoli è essere Chiesa dell'unità nella differenza delle situazioni e dei luoghi” (Card. Crescenzo Sepe, *Il Sangue e la Speranza*). Queste parole del cardinale Sepe hanno guidato le scelte dell'AC diocesana per il nuovo anno associativo, per un'AC sempre più incarnata nella chiesa locale. A parlarne è la presidente diocesana Concetta Amore.

Quali le linee programmatiche guida per il nuovo anno associativo?

«Santità, cura educativa, passione per il bene comune, legame con il territorio, sono questi i principali orizzonti attraverso i quali l'Azione Cattolica intende condividere l'impegno di evangelizzazione e di missione della Chiesa di Napoli che ha costruito il suo Piano Pastorale su tre pilastri fondamentali: Comunicare la fede - Educare la fede - Vivere la fede. L'AC, che fa della diocesanità una scelta prioritaria, come sempre - fedele al suo carisma e alla sua identità associativa - si impegna a collaborare con responsabilità alla progettazione e alla realizzazione delle linee pastorali, sceglie di essere nelle parrocchie, accanto ai propri pastori con uno stile di corresponsabilità, con la passione per l'evangelizzazione e per la comunione».

Quali le priorità?

«Diverse sono le priorità che l'AC di Napoli ha scelto di mettere in campo. Prima è certamente quella della cura educativa, che da un lato esprime il desiderio di rafforzare ciò che da sempre ci è più caro, la formazione delle coscienze, dall'altro rappresenta l'impegno a trovare risposte nuove e profetiche a quella che oggi è considerata la nuova questione urgente da affrontare: l'emergenza educativa».

Come l'AC risponde a tale emergenza?

«L'Azione Cattolica di fronte a questa sfida non parte spiazzata: la formazione in AC è organica, globale, è ricerca laboratoriale in cui le persone non vengono imbottite di dottrina ma rese protagoniste di un processo formativo. L'impegno a far crescere e maturare la fede, qualificando sempre più la proposta formativa, e l'impegno a suscitare percorsi di ricerca e di riscoperta della fede, sperimentando nuove strade e nuovi linguaggi, sono obiettivi prioritari».

A proposito di nuovi linguaggi, tra le varie iniziative quella dell'itinerario artistico religioso. Perché questa scelta?

«L'antico cuore della città di Napoli con le sue chiese, le sue basiliche e le sue strutture conventuali, offre una magnifica espressione dell'esperienza religiosa delle generazioni che ci hanno preceduto. L'enorme patrimonio artistico, storico e religioso che possediamo può essere strumento di formazione cristiana e di evange-

Aiutare a crescere

Intervista alla presidente diocesana, Concetta Amore



lizzazione, una grande risorsa a disposizione della comunità ecclesiale, per "spargere semi di Vangelo". Partendo da questa convinzione, l'AC diocesana ha programmato un incontro diocesano, con giovani e adulti, per proporre loro un percorso di catechesi con l'arte sacra».

Quali altre forme di evangelizzazione?

«Annunciare il Vangelo in carcere è un'altra grande attenzione che l'AC si è data. "Ero carcerato e mi avete visitato", questo il nome del progetto attraverso il quale l'AC vuole porsi accanto al più debole. Già lo scorso anno un gruppetto di volontari di giovani e adulti ha intrapreso un percorso formativo per cominciare quest'anno un servizio di evangelizzazione in carcere. Altri volontari si formeranno poi per il prossimo anno. Si propone poi alle associazioni parrocchiali l'animazione della messa in carcere come segno di una Chiesa vicina e attenta alle sofferenze degli uomini».

Una strada di e verso la santità, quella dell'AC. Una meta ancora possibile?

«Una meta non solo possibile, ma necessaria. Siamo chiamati a fare della nostra vita un capolavoro di santità. Il laico di AC prima di essere una persona che serve la Chiesa, che ha cura degli altri, è un uomo, una donna che vuole crescere in santità, essere cristiano sul serio e non accontentarsi di una vita mediocre, vissuta all'insegna di un'etica minimalista e di una religiosità superficiale. La santità è la misura alta della vita cristiana ordinaria e dunque la vita quotidiana è la via della santità. Il cammino di quest'anno ci aiuterà ad aprire il cuore all'accoglienza del Signore e dei fratelli. Gli itinerari formativi, gli incontri, i ritiri, gli esercizi spirituali, tante esperienze proposte come occasione per aiutare a crescere nella santità».

Weekend Nuovi Educatori Acr

sabato 31 ottobre
lunedì 2 novembre
Quota di partecipazione
euro 60,00

Weekend Educatori e Responsabili Giovani e Giovanissimi

sabato 31 ottobre
domenica 1 novembre
Quota di partecipazione
euro 30,00

Oasi di Maria
Via don Bruno La Manna, 10
(ex Via Lavinaio)
Località Visciano (Na)

Prenotazioni entro il 24 ottobre
Si prega di consegnare la scheda d'iscrizione da scaricare dal sito www.azionecattolicanapoli.it e la quota di partecipazione entro e non oltre il termine fissato, presso il centro diocesano, nei giorni martedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 20. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segretaria diocesana Bianca Solimeno, utilizzando il numero telefonico 339.29.58.980.

Ufficio Diocesano per la Formazione degli Operatori Pastorali

Ecco le sedi, i giorni, gli orari e la data d'inizio dei Corsi

di **Jonas Gianneo**, Direttore Diocesano Puf

I DECANATO

Centro Storico (Centro Storico Forcella - Mercato - Procida)

Direttore - Don Raffaele Grosso
Sede Decanale - Parrocchia S. Giovanni Ev. in Porta S. Gennaro
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00
Data d'Inizio - 13 Ottobre 2009

II DECANATO

Sanità (Sanità - Materdei - Salute)

Direttore - Don Vincenzo Marzocchi
Sede Decanale - Parrocchia SS. Crocifisso e S. Rita
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Giovedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00
Data d'Inizio - 22 Ottobre 2009

III DECANATO

Quartieri (Santa Lucia - Pizzofalcone Quartieri - Montesanto)

Direttore - Don Antonio Del Vecchio
Sede Decanale - Parrocchia S. Marco di Palazzo nella Basilica di S. Maria degli Angeli
Sede Dislocata - Parrocchia S. Maria Incoronatella
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Lunedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30
Data d'Inizio - 12 Ottobre 2009

IV DECANATO

Posillipo (Posillipo - Chiaia)

Direttore - Don Carlo Ballicu
Sede Decanale - Chiesa S. Maria Dell'Anima
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30
Data d'Inizio - 3 Novembre 2009

V DECANATO

Vomero (Vomero - Arenella Camaldoli - Colli Aminei)

Direttore - Don Domenico Garritani
Sede Decanale - Centro di Pastorale Giovanile Shekinà
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00
Sede Dislocata - Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 19.00 alle ore 21.00
Data d'Inizio - 27 Ottobre 2009

VI DECANATO

Vasto (Vasto - Poggioreale - Centro Direzionale)

Direttore - Don Diego De Rosa
Sede Decanale - Parrocchia S. Antonio Abate
Sezione Dislocata - Parrocchia SS. Addolorata alla Stadera
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Giovedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00
Data d'Inizio - 22 Ottobre 2009

VII DECANATO

Secondigliano (Secondigliano - S. Pietro a Patierno - Doganella)

Direttore - P. Vincenzo D'Antico
Sede Decanale - Casa Madre dei Missionari dei Sacri Cuori
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00
Data d'Inizio - 20 Ottobre 2009

VIII DECANATO

Scampia (Scampia - Miano Piscinola - Chiaiano)

Direttore - Don Pasquale Fioretti
Sede Decanale - Centro di Ascolto Caritas in Via Labriola
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30
Data d'Inizio - 13 Ottobre 2009

IX DECANATO

Ponticelli (Barra - S. Giovanni a Teduccio - Cercola - Volla - Massa di Somma - Pollena)

Direttore - Don Edoardo Cibelli
Sede Decanale - Parrocchia SS. Pietro e Paolo
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni martedì dalle ore 19 alle 20
Data d'Inizio 20 Ottobre 2009
Sezione Dislocata - Parrocchia S. Maria del Caravaggio
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Venerdì dalle ore 17.45 alle ore 19.45
Data d'Inizio 23 Ottobre 2009

X DECANATO

Marano (Marano - Calvizzano Villaricca - Mugnano Melito)

Direttore - Don Ciro Tufo
Sede Decanale - Parrocchia S. Francesco d'Assisi - Villaricca
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 18.15 alle ore 20.15
Data d'Inizio - 13 Ottobre 2009

XI DECANATO

Casoria (Casoria - Casalnuovo - Casavatore - Arzano - Afragola)

Direttore - Don Angelo Piscopo
Sede Decanale - Istituto Sacro Cuore - Casoria
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 17.45 alle ore 19.45
Data d'Inizio - 20 Ottobre 2009
Sezione Dislocata - Parr. S. Maria delle Grazie - Afragola
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30
Data d'Inizio - 20 Ottobre 2009
Sezione Dislocata - Parrocchia Cristo Redentore - Arzano
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Lunedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00
Data d'Inizio 19 Ottobre 2009

XII DECANATO

Portici (Portici - S. Giorgio a Cremano - Ercolano S. Sebastiano al Vesuvio)

Direttore - Don Antonio Precchia
Sede Decanale - Parrocchia S. Pasquale - Portici
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00
Sezione Dislocata - Parrocchia S. Maria del Carmine al Pittore - S. Giorgio a Cremano
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 19.00 alle ore 21.00
Sezione Dislocata - Parrocchia SS. Rosario - Ercolano
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30
Data d'Inizio 10 Novembre 2009

XIII DECANATO

Torre del Greco (Torre del Greco - Torre Annunziata Boscotrecase - Trecase)

Direttore - Don Antonio Smarrazzo
Sede Decanale - Parrocchia S. Maria del Buon Consiglio - Torre del Greco
Giorno ed Orari di Formazione - Ogni Martedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30
Data d'Inizio - 13 Ottobre 2009

I Centri per la Formazione Mirata ai Servizi Ecclesiali e ai Ministeri Istituti

Zona Napoli

Seminario Arcivescovile.
Giorno ed orari di formazione: ogni lunedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30
Data d'inizio - 12 ottobre 2009

Zona Scampia - Secondigliano

Parrocchia Maria SS. del Carmine.
Giorno ed orari di formazione: ogni martedì dalle ore 18 alle ore 20
Data d'inizio - 13 ottobre 2009

Zona Napoli Ovest

Parrocchia S. Francesco Villaricca.
Giorno ed orari di formazione: ogni martedì dalle ore 18.15 alle ore 20.15
Data d'inizio - 20 ottobre 2009

Zona Napoli Nord

Istituto Sacro Cuore - Casoria.
Giorno ed orari di formazione: ogni martedì dalle ore 18 alle ore 20
Data d'inizio - 13 ottobre 2009

Zona Vesuviana

Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio - Torre del Greco.
Giorno ed orari di formazione: ogni venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20.30
Data d'inizio - 16 ottobre 2009

I partecipanti possono scegliere liberamente la sede più consona alle proprie necessità e non necessariamente la sede del proprio decanato.



Firmata la convenzione tra la Diocesi e il Credito Sportivo per la concessione di finanziamenti agevolati connessi al settore dello sport e della cultura

Campioni di vita

di Elena Scarici

È stata firmata nel salone delle Conferenze del Palazzo Arcivescovile la convenzione tra la Diocesi e l'Istituto di Credito Sportivo, impegnato nella concessione di finanziamenti connessi al settore dello sport e della cultura. Un'opportunità che nasce dall'esigenza delle parrocchie di realizzare o ristrutturare palestre, impianti sportivi, oratori luoghi educativi per eccellenza. La convenzione, infatti, permetterà a parroci, enti ecclesiastici e istituti religiosi della Diocesi, di poter usufruire di benefici, legati al finanziamento con tassi agevolati, per l'acquisto, il recupero, il ripristino di impianti sportivi e per le attività culturali.

«Dobbiamo cominciare a prospettare meglio gli spazi educativi - ha detto don Rosario Accardo, Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale dello Sport - quella di oggi non è solo una firma ma un cammino che vogliamo intraprendere».

A concedere i finanziamenti sarà l'Istituto di Credito Sportivo, banca pubblica impegnata da 50 anni nel settore delle ristrutturazioni dell'impiantistica sportiva e culturale.

«Ora però - ha precisato il presidente Andrea Cardinaletti - abbiamo deciso di rivolgere lo sguardo anche ad altre finalità che abbiano anche un valore sociale ed educativo. Di qui la nostra scelta di sostenere i progetti delle parrocchie».

L'Istituto di credito mette a disposizione un finanziamento di 10 milioni di euro, che rappresenta una sorta di impegno a fare in modo che questa convenzione funzioni.

Il finanziamento potrà essere restituito da parroci o responsabili di oratori che ne faranno richiesta ad un tasso agevolato dell'1,5%. Ad affiancare il lavoro ci sarà una Commissione formata da personale della Curia e da tecnici del Coni e del Csi che accompagneranno e forniranno indicazioni ai richiedenti sull'espletamento delle pratiche.

«Per noi il finanziamento rappresenta una sorta di investimento - ha aggiunto Cardinaletti - il cui ritorno lo prevediamo soprattutto in termini di redditività sociale».

Un'iniziativa che il credito sportivo ha portato avanti anche con altre Diocesi d'Italia che si inserisce in un cammino più ampio che stanno affrontando la Cei e la Santa Sede. L'idea di fondo è di rilanciare l'attenzione ai giovani e alla possibilità rieducativi dello sport.



A firmare la convenzione l'economista della Curia diocesana, Francesco Silvano. Presente anche il direttore del Coni provinciale, Amedeo Salerno.

«Questa è un'ulteriore occasione per segnare un passo verso un'azione pastorale di recupero di ragazzi e giovani - ha concluso il cardinale Sepe - per toglierli dai pericoli della strada, una realtà che deforma e umilia il nostro vivere sociale, culturale e religioso. Il mio desiderio di realizzare un oratorio in ogni parrocchia così avrà una possibilità in più. Sono convinto - ha aggiunto l'arcivescovo - che lo sport è uno degli strumenti educativi fondamentali da cui la Chiesa non può prescindere perché può aiutare a dare una risposta concreta ai bisogni e ai sogni dei ragazzi. L'augurio allora è che attraverso progetti come questi si possa contribuire ad avere ragazzi sani, cittadini onesti, campioni di fede e di sport».

A cinquant'anni dalla morte del primo Capo dello Stato

De Nicola: una lezione morale e politica ancora attuale

L'anniversario della morte di Enrico De Nicola, avvenuta il 1° ottobre del 1959, a Torre del Greco, sembra passare sotto un pesante silenzio proprio in un momento in cui ci si dibatte sui programmi da realizzare per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Eppure la sua grande lezione politica e morale rappresenta ancora oggi un riferimento importante per la storia del nostro Paese e la sua classe dirigente, laddove soltanto si consideri il ruolo da lui avuto, nell'immediato dopoguerra, nelle neonate istituzioni repubblicane: primo capo dello Stato e della Corte della Corte costituzionale nonché presidente del Senato. Si deve, in particolare, a De Nicola la proposta di affidare la luogotenenza del regno a Umberto di Savoia che di fatto riuscì ad evitare l'abdicazione di Vittorio Emanuele.

Si trattò di una geniale invenzione di un fine giurista attento alle vicende della storia costituzionale italiana, un giurista nel cui studio di avvocato, a Napoli, al Rettifilo, si formarono allievi del calibro di Francesco De Martino e Giovanni Leone. Fu De Nicola poi a seguire personalmente i lavori della Costituente a palazzo Giustiniani (com'è noto non volle mai trasferirsi al Quirinale) ricevendo nel suo studio i Padri costituenti con i quali fu sempre prodigo di consigli e suggerimenti senza mai però far pesare il suo ruolo, ma dando grandi prove di consumata esperienza giuridica. Sarebbe toccato poi sempre a De Nicola firmare la nostra carta costituzio-



nale sempre a palazzo Giustiniani. Intensa fu poi anche l'attività forense, De Nicola fu infatti, negli anni '50, più volte eletto nel Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli con Giovanni Porzio presidente.

Fu in questo periodo che contribuì, in maniera determinante, alla stesura e all'approvazione della legge che istituì la Cassa di previdenza e assistenza per gli avvocati italiani. Su De Nicola, nel tempo, è fiorita una copio-

sa aneddotica, sul suo carattere spesso litigioso e reattivo, soprattutto dinanzi a situazioni che egli non riteneva compatibili con la dignità dei suoi uffici o la serietà dei suoi comportamenti. Ma come si disse per un altro grande presidente, Sandro Pertini, avere talvolta un brutto carattere significa avere un grande carattere.

Nicola Squitieri

Associazione
Medici Cattolici
Italiani
Sezione San Luca
Napoli

Incontro sul testamento biologico

Nel quadro degli impegni dell'anno sociale 2009-2010 i Medici Cattolici della Sezione San Luca di Napoli, con il coinvolgimento degli aderenti all'Amci di tutta la Campania, domenica 25 ottobre, si riuniranno presso la Casa di esercizi spirituali Sant'Ignazio, sita in Napoli in via Sant'Ignazio di Lodola a cappella Cangiani.

Alle ore 10: Santa Messa celebrata dall'assistente spirituale padre Vincenzo Pezzimenti sj.

Alle ore 11, incontro sul tema: "Testamento biologico".

Relatore: Raffaele Calabrò, professore ordinario di Cardiologia presso la Sun; Senatore della Repubblica. Modera i lavori: Raffaele Pempinello, vicepresidente Amci, sezione San Luca.

Presiede i lavori: Aldo Bova, presidente Amci, sezione San Luca e vicepresidente nazionale Amci.

COEL

Ascolta, poche note,
l'organo soffia
diffondendo la melodia



Il Canto, pian piano,
diventa un Coro...

Tutti cantano
grazie a HOMERUS

Prenotazione e Consulenza Gratuita

Infoline: 081.8046267
081.3000297-081.8662673

www.coelnet.it



Regione Campania
Work experience

Borse di lavoro per 4500 giovani

Ventotto milioni di euro stanziati per le aziende campane che ospiteranno giovani disoccupati tra i 18 e i 32 anni per un periodo di 12 mesi. È stato pubblicato oggi sul *Burc* l'avviso pubblico che definisce le modalità di partecipazione all'iniziativa realizzata dall'Assessorato alle attività produttive della Regione (Settore Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico) che prevede la possibilità per le aziende operanti in Campania di ospitare giovani disoccupati, di età compresa tra 18 e 32 anni, per un periodo di 12 mesi, allo scopo di far svolgere loro una prima esperienza lavorativa, retribuita con una "borsa di lavoro" mensile di 400 euro (500 per i laureati). Per la realizzazione di tali interventi sono stanziati 28 milioni di euro ed è previsto il coinvolgimento di circa 4500 giovani, iscritti da almeno sei mesi ai Centri per l'impiego della Campania. Le aziende che al termine del percorso di work experience assumeranno con contratto di lavoro a tempo indeterminato i borsisti potranno inoltre ottenere un contributo fino a un massimo di dodicimila euro per ciascun lavoratore assunto.

«L'iniziativa – ha dichiarato l'assessore Marone – si pone un duplice obiettivo. Il primo è quello di contribuire a spezzare il circolo vizioso che esiste tra mancanza di esperienza lavorativa e disoccupazione, fornendo a giovani una prima chance. Il secondo obiettivo consiste nel fornire alle aziende l'opportunità di inserire nel proprio organico giovani – tendenzialmente ad alta scolarità – finanziando per un anno i costi di tale inserimento e incentivando l'assunzione a tempo indeterminato con un ulteriore contributo. In questo modo vogliamo spingere le aziende campane a credere nei giovani, investendo sulla crescita del capitale umano della nostra regione».

L'intervento, che a luglio aveva avuto un primo via libera da parte della Giunta Regionale con una delibera dell'assessore alle Attività Produttive Riccardo Marone, rientra nel quadro del Programma Operativo Regionale.

Ufficio Pastorale Terza Età L'anziano e le nuove povertà

Sabato 24 ottobre, presso la Casa dei Padri Gesuiti, in via Sant'Ignazio a Cappella Cangiani (081.372.48.11), si svolgerà il biennale convegno organizzato dalla Commissione Diocesana della Terza Età sul tema "L'anziano e le nuove povertà. Quale la strada?".

I lavori, moderati da Annamaria Scardaccione, saranno introdotti, alle ore 10.30, da don Antonio Di Franco, direttore dell'Ufficio Pastorale Terza Età, e proseguiranno con il relatore padre Elvio Damoni psdp, già Direttore della Caritas Nazionale.

Interverranno il Vicario Episcopale per il laicato mons. Raffaele Ponte, il direttore della Pastorale della Terza Età della Diocesi di Latina padre Antonio Pisanelli, l'assessore alla solidarietà della Provincia di Napoli, Francesco Pinto.

Dopo gli interventi, la formazione di gruppi di studio e la pausa pranzo, nel pomeriggio ci saranno le relazioni dei gruppi di studio. Al convegno interverrà il Card. Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli.



Conferenza sul volontariato

Una conferenza sul volontariato, lo scorso 9 ottobre, a Palazzo Armieri, presieduta dall'assessore regionale alle politiche sociali Lilli De Felice, sul tema "Percorsi di volontariato in Campania: reti, cittadinanza attiva, comunità locali". L'appuntamento, moderato dal giornalista Samuele Ciambriello, ha individuato possibili sinergie tra le istituzioni e le realtà associative della nostra regione. L'incontro è stato prezioso soprattutto per le associazioni di volontariato campane, che hanno avuto la possibilità di raccontare le esperienze maturate con gli anni di lavoro sul campo, esperienze volte ad aiutare i più deboli.

Negli ultimi anni però il volontariato ha incontrato molte difficoltà, legate soprattutto alla riduzione dei fondi stanziati per le associazioni: «C'è stato un enorme abbassamento delle risorse disponibili – ha sottolineato Mario Melluso, portavoce del Forum regionale Terzo Settore – in un momento in cui, per colpa della crisi finanziaria, la povertà si sta espandendo. Purtroppo si sta verificando, malgrado l'opera degli operatori sociali, un progressivo e verticale abbassamento del capitale sociale e ciò è preoccupante. Ritengo che il volontariato debba cercare di ricucire questo strappo attraverso la realizzazione di relazioni partecipative volte alla coesione sociale; bisogna creare una massa critica sul territorio, che crei soggetti in grado di mettere in moto la macchina istituzionale».

Nonostante le difficoltà, il volontariato continua a far registrare risultati eccezionali, grazie all'applicazione e alla dedizione dei numerosi volontari attivi sul territorio. «Abbiamo voluto fortemente questo incontro finale – ha ricordato Gennaro Castaldi, portavoce coordinamento regionale Centri servizi di volontariato (Csv) – per celebrare l'ottimo lavoro svolto dalle associazioni di volontariato in collaborazione con i Centri servizi di volontariato. I Csv sono enti di natura associativa messi a disposizione delle associazioni e da loro stesse gestiti. Sono nati nel 1997 ma in Campania sono operativi solamente da 2004, in note-



vole ritardo rispetto al resto d'Italia, ottenendo però buoni risultati attraverso numerose iniziative sul territorio, come i Venerdì del volontariato alla mostra d'Oltremare, manifestazione che ha avuto grande successo e che speriamo possa ripetersi».

La missione dei volontari è ispirata da principi di solidarietà e carità verso il prossimo come spiega don Gaetano Romano. «Per noi Cristiani – ha ribadito il Vicario Episcopale per la Carità – l'attenzione verso l'altro è di fondamentale importanza. Cristo può essere considerato il primo volontario della storia, perché egli si è sacrificato per noi, perciò ogni Cristiano è un volontario di natura. Cerchiamo di garantire un volontariato gratuito ma con standard qualitativi molto alti grazie alla Caritas, l'ente che lo promuove e lo cura. Le nostre parole d'ordine sono competenza e gratuità e solo grazie alla collaborazione con le istituzioni possiamo tenerne fede. La collaborazione tra istituzioni e volontariato è assolutamente fondamentale per permettere la piena efficienza delle associazioni».

«Il percorso di conoscenza col mondo del volontariato – ha concluso Lilli De Felice, assessore alle politiche sociali e presidente dell'osservatorio regionale del volontariato, è iniziato da quando sono diventata assessore. Negli anni ci siamo dedicati all'infrastrutturazione del territorio, al fine di rendere più agevole il lavoro dei volontari. Il volontariato è da sempre visto come un'attività paternalistica, invece le associazioni sia per la comunicazione sia per le attività volte a migliorare la qualità della vita dei più disagiati.

Noi speriamo che sempre più persone si dedichino a queste attività, perché complice la crisi, in alcune realtà si sente più che mai il bisogno di esso. La regione Campania nell'ambito delle politiche sociali, si è distinta rispetto al resto d'Italia, grazie alla sinergia creata tra servizio civile e associazioni di volontari. Dobbiamo però capire che tutti possono occuparsi di volontariato purché si cresca e ci si evolva insieme».

Gianluca Manca



Emergenza educativa: la sfida dei laici

Parte l'Osservatorio per la Città

di Rosanna Borzillo

Di fronte all'emergenza educativa in atto la Consulta delle aggregazioni laicali, che riunisce oltre 50 associazioni, scende in campo. Con un convegno che vede la presenza di gruppi, movimenti, associazioni per valutare insieme ed elaborare idee e soluzioni concrete per Napoli, grazie ad un nuovo organismo: l'Osservatorio sulla città. Il Cardinale Crescenzo Sepe, con Mario Di Costanzo, direttore dell'Ufficio laicato della diocesi, all'incontro su "Napoli: quali priorità per l'emergenza educativa?", svoltosi all'università "Parthenope", ne spiega contenuti ed obiettivi. L'Osservatorio si avvarrà di sette laboratori tematici: educazione, scuola, lavoro, ambiente, sanità, giustizia, legalità. Ogni laboratorio, che coinvolgerà esperti esterni, discuterà su argomenti legati alla città per «partecipare - dice Di Costanzo - liberamente e attivamente sia all'elaborazione dei fondamenti giuridici della comunità civile, sia al governo della cosa pubblica». «C'è una volontà di riscatto del laicato tutto - afferma Sepe - per vincere le grandi sfide educative che ci interpellano».

«Tra gli obiettivi - prosegue il Cardinale - combattere l'illegalità diffusa che avvelena il nostro clima, grazie agli oratori, alle cooperative di giovani, all'associazionismo. Occorre - dice l'Arcivescovo - sostituire la pedagogia dell'emergenza, che ha solo un effetto-tampone, con progetti di vita che poggino su basi solide». «Dall'Osservatorio - aggiunge Di Costanzo - emergerà che quello napoletano non è un laicato di "brava gente" ma un laicato di "gente brava"». Che vuole intervenire nel campo della responsabilità civile. Ma anche rispetto alla famiglia e alla scuola, che sono sul banco degli imputati. «Il bisogno esasperato di visibilità e di considerazione, testimoniano la ricerca disperata di una identità - sottolinea Gianluca Guida, direttore dell'Istituto Minori di Nisida - e la camorra sembra l'unico soggetto che riesce a

dare un'identità ed una parvenza di integrazione a ragazzi che hanno davanti a sé soltanto la miseria della famiglia e la disattenzione dei poteri pubblici».

«Sono in crisi le agenzie educative tradizionali, che vedono i giovani in termini positivi, con la conseguenza di una sorta di laissez faire totale o legati a forme di rigidità e catastrofismo - rilancia Maria Pia Mauro, responsabile Ufficio Famiglia della diocesi che individua come soluzione - la riscoperta da parte delle famiglie poiché in esse ci si educa all'affettività e ad essere uomini nel senso pieno del termine». Concordano Titty Amore presidente diocesana di AC e Laura Marmai, presidente Agesc Campania: «La famiglia è sicuramente in affanno - dice Marmai - ma questo non toglie il fatto che solo in essa la persona trova le dimensioni fondamentali che la costruiscono: l'affetto gratuito e la fiducia nel bene che c'è nella persona». «Sta accadendo una cosa che non era mai accaduta prima: è in crisi la capacità di una generazione di adulti di educare propri figli - aggiunge Antonio Romano, responsabile regionale di Comunione Liberazione - Per anni dai nuovi pulpiti - scuole e università, giornali e televisioni - si è predicato che la libertà è assenza di legami e di storia, che si può diventare grandi senza appartenere a niente e a nessuno, seguendo semplicemente il proprio gusto o piacere. Invece l'appartenenza esprime il legame a partire dal quale è possibile l'educazione, e senza del quale l'uomo è confuso, non cresce. Il mondo adulto deve essere aiutato a diventare di nuovo protagonista dell'educazione dei figli e dei più giovani».

I prossimi dieci anni - conferma Sepe - vedranno la Chiesa italiana impegnata su questa sfida: «per sognare ed educare in grande, costruendo un'alleanza che coinvolga tutti: scuola, famiglia e istituzioni».

Assegnato il premio Franco Strazzullo

Lo scorso 13 ottobre, presso la Sala della Società Napoletana di Storia Patria di Castel Nuovo, si è tenuta la Cerimonia per il conferimento del Premio Franco Strazzullo 2009. Il Premio è stato vinto da Maria Alasia Lombardo di Cumia, per il suo lavoro intitolato "Ricerche sulla topografia artistica del Duomo di Napoli prima della 'riforma' del Cardinale Giuseppe Spinelli".

Il premio è dedicato alla memoria di Monsignor Franco Strazzullo, grande studioso della storia di Napoli: «Il premio Strazzullo - ricorda Mario Del Treppo, Accademico dei Lincei e professore presso l'Università Federico II di Napoli - ha il merito di diffondere la cultura scientifica della nostra città, oltre a ricordare la figura di Franco Strazzullo. Ho conosciuto personalmente in questa sede Franco Strazzullo e nonostante fosse uno studioso illustre mi ha sempre colpito la sua modestia e la sua instancabile ricerca storica. Le sue ricerche hanno dimostrato come sia possibile adottare fonti non usuali, per arrivare a risultati storiografici eccezionali». Il premio è assegnato dalla fondazione Strazzullo, ente volto a diffondere la cultura a Napoli: «Ci sentiamo

onorati - sottolinea Antonio Strazzullo, fratello di Mons. Franco e presidente della fondazione - di poter conferire il premio nella sede della Società Napoletana Storia Patria, in cui mio fratello fu ammesso nel 1954. I veri protagonisti della serata sono i sette giovani ricercatori che hanno partecipato al concorso. La Fondazione cerca di perseguire due obiettivi molto importanti nella missione di mio fratello: fare luce nella storia di Napoli con la ricerca scientifica e dare spazio ai giovani. Obiettivi che però si scontrano con la realtà napoletana: infatti mentre da un lato viviamo in un museo a cielo aperto, dall'altro non riusciamo a valorizzare la nostra immensa ricchezza storica. Per questo è importante incoraggiare i giovani e validi studiosi, come la dottoressa Lombardo di Cumia, a continuare a lavorare nella ricerca storiografica. La nostra ambizione è quella di conquistare un ruolo sempre più importante nella cultura napoletana, cercando di crescere in maniera continua. Vogliamo che il premio diventi l'appuntamento più atteso per il mondo della cultura partenopea».

L'opera premiata, di chiaro stampo storiografico, illustra con completezza, i cam-

biamenti vissuti dal Duomo di Napoli, dopo la riforma attuata dal Cardinale Giuseppe Spinelli nella metà del XVIII secolo: «Prima della riforma la Cattedrale era molto diversa, soprattutto per quanto riguarda gli arredi - spiega Francesco Caglioti, docente dell'Università degli studi Federico II e componente della giuria assegnatrice del premio - essa era molto più ricca di altari e cappelle che furono eliminati per permettere al popolo di poter seguire meglio le funzioni ecclesiastiche, oltre a donare al Duomo un'unità di colpo d'occhio che tuttora possiamo ammirare».

Il lavoro è stato premiato perché rappresenta la continuazione degli studi sul Duomo effettuati dal Monsignor Strazzullo: «le opere di Strazzullo sono state di fondamentale importanza per me - ha ribadito Maria Alasia Lombardo di Cumia al conferimento del premio - molte fonti che ho usato sarebbero state irrecuperabili senza le sue trascrizioni. Per questo motivo sono molto orgogliosa di aver ricevuto il premio, che rappresenta un bellissimo riconoscimento al mio lavoro».

Gianluca Manca

Progettare il servizio civile

(e.s.) «Metodologie e strumenti per la progettazione sociale partecipata di servizio civile» è il corso organizzato da Amesci per 25 giovani. Il corso, di circa 250 ore di cui 200 di stage, è rivolto a laureati, laureandi e studenti universitari interessati alla progettazione sociale ed è particolarmente incentrato su attività pratiche di progettazione.

A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione, contenente la specifica delle competenze acquisite, certificate da IPSE (Istituto di Psicologia dei Sistemi Evolutivi) e gli studenti universitari potranno richiedere alle rispettive Università, il riconoscimento di Credito formativo universitario. L'iscrizione al corso è gratuita. Per partecipare occorre inviare una mail entro il 20 ottobre 2009 a info@amesci.org, allegando la scheda di iscrizione scaricabile direttamente dal sito www.amesci.org, e il proprio curriculum vitae. Al termine del corso i partecipanti concorreranno ad aggiudicarsi 3 premi da 1.000,00 € ciascuno per il miglior progetto di Servizio civile nazionale realizzato. «Siamo da sempre convinti che il Servizio Civile sia uno degli strumenti di politiche giovanili, diretto a determinare momenti sempre più ampi di partecipazione e di protagonismo delle giovani generazioni - afferma Enrico Maria Borrelli, presidente di Amesci. In questo quadro ci sembra doveroso fornire proprio ai ragazzi e alle ragazze interessate, gli strumenti e l'opportunità di cimentarsi con la progettazione in ambito sociale. La stessa scelta di prevedere premialità per i progetti migliori e favorire il riconoscimento dei crediti formativi da parte delle Università - conclude Borrelli - vuole essere il modo di Amesci di sostenere i talenti e le energie dei giovani».

Ztl in piazza del Gesù

È attivato - in via sperimentale - il varco telematico di controllo degli accessi alla Zona a Traffico Limitato di Piazza del Gesù, come previsto dall'Ordinanza Sindacale n. 961 del 15/09/2009. Il varco, collocato in Calata Trinità Maggiore, controlla l'accesso a Piazza del Gesù, via Benedetto Croce (tratto da Piazza del Gesù e l'ingresso della Chiesa di Santa Chiara), via Domenico Capitelli, via Cisterna dell'Olio, via della Quercia, vico I Quercia, vico II Quercia, vico III Cisterna dell'Olio. Sono autorizzati all'accesso i veicoli: dei residenti e dei possessori di posto auto fuori sede stradale; che trasportano persone diversamente abili muniti del tesserino di cui al D.M.LL.PP. 1176 del 08/06/79, nonché i veicoli adibiti al trasporto disabili; per il trasporto pubblico di linea e non di linea (taxi e NNC), in servizio delle Forze dell'Ordine, di soccorso, di emergenza, dell'Amministrazione Comunale e degli enti erogatori di servizi di pubblica utilità; adibiti al trasporto delle merci deperibile; adibiti al trasporto delle merci dalle ore 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. Gli aventi diritto all'accesso debbono formulare richiesta al CED del Servizio Autonomo Polizia Locale, che provvederà all'inserimento della targa dei veicoli degli aventi diritto nel database del sistema telematico. All'Ordinanza Sindacale, n. 961 del 15/09/2009, disponibile sul sito internet del Comune di Napoli, sono allegati i modelli per la richiesta di autorizzazione all'accesso, che verranno anche distribuiti presso il varco di accesso. I residenti dovranno presentare la richiesta accompagnata da una dichiarazione che attesti la residenza nell'area, nonché una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti la proprietà dell'autoveicolo utilizzato. I possessori di posto auto fuori dalla sede stradale devono accompagnare la loro richiesta con una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da cui risulti la effettiva disponibilità del posto auto. Le persone diversamente abili dovranno comunicare al CED del Servizio Autonomo Polizia Locale i numeri di targa dei veicoli abitualmente utilizzati. Per i veicoli adibiti al trasporto merci occorre produrre istanza di autorizzazione all'accesso. Come previsto dalla normativa di settore, durante il periodo di sperimentazione le infrazioni rilevate dalle sole telecamere non verranno sanzionate. In questo periodo il controllo dell'accesso alla ZTL, la rilevazione delle infrazioni e il sanzionamento delle stesse saranno effettuati dalle Forze di Polizia. Al termine del periodo di sperimentazione, previsto per il 1 dicembre di quest'anno, il varco funzionerà in maniera totalmente automatica e le infrazioni rilevate dalle telecamere verranno sanzionate anche in assenza di agenti delle Forze di Polizia.



Prende vita l'oratorio di San Giorgio Martire in Afragola, benedetto dal Cardinale Sepe Sulle orme di Mosè

Quando il Cardinale Crescenzo Sepe ha varcato la soglia della chiesa di San Giorgio Martire in Afragola, lo scorso 9 ottobre, erano tantissimi i fedeli accalcati nello storico Tempio. Non è la prima volta che l'Arcivescovo viene in parrocchia ma questa visita ha avuto il senso di un ritorno promesso e mantenuto.

Il Padre ritorna dai suoi figli di Afragola per toccare con mano i progressi, vedere se le parole hanno generato fatti. Guarda con passione e amore germogli e frutti cresciuti nella Vigna del Signore; sorride, e tutti pendiamo da quel sorriso bonario, unico, servi di un progetto che sovrasta aspettando un segno della sua approvazione, un gesto che confermi la sintonia con lo Spirito Divino che il suo grande cuore sa interpretare.

Dura un tempo imprecisato questo sentirsi sospesa dell'anima sorretta da palpiti irregolari, poi il Cardinale prende a parlare a questa moltitudine, la sua voce regala quella libertà che permette di non temere, che cancella le infedeltà di ciascuno, perdona peccati e dubbi, perchè questa voce forte e confidente non giudica mai e sempre ama.

Quando dieci anni fa ci trovammo ad accogliere un giovanissimo don Massimo Vellutino, molte e contrastanti erano le sensazioni che si ricavano alla sua presenza, lo sentivamo parlare come se non si rendesse conto della realtà che lo circondava, dei mezzi quando scarsi o addirittura inesistenti messi a disposizione di questo "pastore ragazzino" e del suo eterogeneo ed inaffidabile gregge.

Gli anni hanno cominciato a scorrere tra catechesi svolte intorno ad una stufa a gas, celebrazioni vissute e partecipate, la ricerca di arredi sacri: i regali più graditi. Ma la conquista più

grande è stata quella di una rinnovata sensibilità, nel riconoscere la potenza della preghiera, nel riconquistare il senso della fraternità, nel sentire Dio presente nei nostri giorni piccoli ed insignificanti di persone normali.

Ecco perchè guardando alla polvere e alle macerie di una costruzione distrutta che filtrava acqua piovana sotto gli occhi di tutti, lui vedeva la canonica; vedendo le travi malferme e marce abbandonate sul tufo lacero, vedeva i locali dei ragazzi per il catechismo, per la biblioteca, per le attività formative; vedendo una intricata sterpaglia aveva visto il campo dei giochi che avrebbe sottratto i bambini alla strada e dato agli anziani la possibilità di rivedere gli alberi di ulivo, di goderne l'ombra e respirarne il profumo.

Credere nella realizzazione dell'impossibile e perseguirla con la fiducia dei bambini: questo l'impegno di un Cristiano, mai rassegnarsi ad accettare il mondo per come è, ma fare tutto ciò che si può con gli altri fratelli per farlo diventare quello a cui Iddio lo ha destinato. Vedere il bello e trasformare quello che c'è intorno secondo il modello della visione che il Signore ci rivela.

L'oratorio: luogo delle famiglie, non punto di arrivo, come l'Arcivescovo ha sottolineato, ma piuttosto punto di partenza perchè si educino i giovani al rispetto, al servizio e alla realizzazione dei principi cristiani nel gioco prima e nella vita poi. "Roveto ardente", perchè è in ogni caso continuazione del Sacro e luogo dell'Ascolto.

Sergio Girfoglio

San Giorgio, città del gioco non violento

Una ordinanza sindacale permette di giocare a calcio in strada solamente con palloni di spugna

Garantire la sicurezza di persone e di cose nelle principali zone pedonali della città. Con questo obiettivo il sindaco Giorgiano ha emesso una ordinanza che consente il gioco del calcio solamente con palloni di spugna nelle seguenti aree: piazza Troisi; piazza Vittorio Emanuele II; piazza San Pio da Pietralcina; piazza Europa; area di via Salvator Rosa antistante il cinema Flaminio; area giardini di via Cappiello e via Marconi; aree via Margherita di Savoia e corso Umberto I; parco giochi in via Cavalli di Bronzo; parchi pubblici comunali. Si tratta di una misura che vuole contrastare l'azione dei troppi giovani che si divertono a colpire

con pallonate passanti, vetrine degli esercizi commerciali, automobili in transito e non una misura punitiva per i bambini e le bambine sangiorgesi.

«Con tutte le iniziative organizzate esclusivamente per i più piccoli - dichiara l'assessore alla Sicurezza Franco Barone - San Giorgio a Cremano è soprattutto la Città dei bambini e delle bambine. La nostra amministrazione, infatti, è sempre molto sensibile ai diritti dell'infanzia e, pertanto, favorisce in tutti i modi il gioco, così come stabilito dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia. Tuttavia, il gioco del calcio non può essere consentito indiscriminatamente in tut-

te le aree ad uso pubblico in ragione del pericolo che si determina per i passanti, per la circolazione veicolare e per i danni causati alle cose».

Al trasgressore sarà sequestrato il pallone dal personale di polizia municipale e dalle altre forze di polizia addette alla vigilanza per la corretta osservanza della disposizione. Solo dopo il pagamento della sanzione amministrativa, stabilita nella misura ridotta di 50 euro, il pallone potrà essere restituito al proprietario disobbediente. Appositi cartelli di segnaletica daranno la possibilità di riconoscere immediatamente le zone dove è in vigore la restrizione.



Presentata l'edizione 2009 di *Agendo*, la nuova agenda curata da Gesco Edizioni, dedicata ai clandestini

Storie di migranti

Alla famiglia di Petru Birladeanu andrà parte del ricavato delle vendite

di Elena Scarici

È dedicata ai clandestini e alla famiglia di Petru Birladeanu, cui andrà parte del ricavato delle vendite, *Agendo* 2010 la nuova agenda di Gesco edizioni che è stata presentata il 14 ottobre alla Feltrinelli.

Iniziativa sociale e culturale insieme, *Agendo*, per questa sua quinta edizione dà volto e voce a uomini e donne arrivati da altri Paesi in Italia, dove sono riusciti a trovare una dimensione sociale, culturale e umana nuova.

Non solo un'agenda o un calendario ma un racconto che attraverso 12 storie per 12 mesi e dodici Paesi, accompagnano il lettore in un viaggio affascinante, alla scoperta di una realtà che non conosciamo e che proprio per questo spesso ci fa paura. Aly (Burkina Faso), Zhang (Cina), Sonia (Colombia), Yousuf (Marocco), Ndary (Senegal), Fernando (Srilanka), Nicole (Romania), Sofia (Ucraina), Svetlana (Moldavia), Ibrahim (Egitto), Sintayau (Eritrea), Marisabel (Perù), raccolte da Guido Piccoli, con le fotografie di Martin Errichiello, grafica e ricerca immagini a cura di Studio Eikon.

«Oggi viviamo in un Paese dove la parola "clandestino" è la parolaccia con cui si bolla un universo intero. È per questo che dedichiamo l'edizione 2010 di *Agendo* a tutti i clandestini d'Italia, e alle persone che, con le loro storie e la loro vita, tutti i giorni costruiscono la nostra storia» - ha spiegato Sergio D'Angelo, presidente di Gesco. Come sempre l'agenda curata dal consorzio di cooperative sociali ha una finalità culturale, stampata in 5000 copie il 20% del ricavato delle vendite sarà destinato alla famiglia di Petru Birladeanu, il musicista rumeno senza fissa dimora di 33 anni ucciso lo scorso maggio alla stazione Cumana, in centro città, per sbaglio, per mano dei camorristi. Alla sua memoria è dedicato il primo racconto.

«Abbiamo voluto chiamare l'agenda provocatoriamente clandestini - ha spiegato il curatore Guido Piccoli - per dare un messaggio forte che si inserisce pesantemente nello scontro politico in atto in questo momento nel nostro Paese».

Nel corso della presentazione coordinata e moderata dallo scrittore e giornalista Francesco De Filippo, autore del volume "Quasi uguali" e studioso delle questioni migratorie, l'attrice Elena Fattorusso ha letto alcuni brani delle storie raccontate nell'agenda.

«Tutti siamo clandestini - ha concluso Andrea Morniroli della cooperativa sociale Dedalus - secondo un rapporto dell'Alto patronato per i rifugiati delle Nazioni Unite, negli ultimi tre anni 43mila persone sono morte nel Mar Mediterraneo per raggiungere le nostre coste: un vero e proprio olocausto di cui non ci accorgiamo semplicemente perché non lo vediamo. Da questo punto di vista, oltre a essere un bel prodotto, *Agendo* è utile perché ci restituisce un'idea dell'immigrazione non urlata né spettacolarizzata». L'agenda è distribuita in edicola con la rivista *Carta* e nelle librerie.

Il nuovo spettacolo di Massimo Ranieri al Teatro Bellini Le facce del coraggio

di Rosaria La Greca

«Chi nun tene curaggio nun se cocca cu 'e femmene belle». Un antico proverbio napoletano che Massimo Ranieri sceglie come titolo per il suo nuovo spettacolo ideato con Gualtiero Pierce e già presentato in esclusiva lo scorso luglio al Ravello festival.

Per la prima volta al teatro Bellini, Massimo Ranieri, ha letteralmente incantato il pubblico, destreggiandosi fra canzone napoletana tradizionale e moderna, alternandola a pezzi di musica nazionale e internazionale e monologhi tratti dal teatro di Eduardo De Filippo e Nino Taranto.

L'intento dell'artista è raccontare in musica i poveri, gli umili, gli ultimi che con coraggio, dal "saponaro" allo "zappatore" fino agli uomini del mondo d'oggi, affrontano a viso aperto le avversità della vita.

In questo show, accompagnato da un'orchestra composta da Tastiera batteria, contrabbasso, chitarra e sax, l'artista partenopeo racconta il coraggio in ogni sua sfaccettatura. Il coraggio di amare, di sedurre, di non fare quello che tutti si aspettano, il coraggio di dire basta e andarsene. Il coraggio di emigrare.

Lo show si apre con "Je so pazz" di Pino Daniele canzone che dà il fianco a Massimo Ranieri per ricordare che la pazzia, come diceva Pirandello, è una cosa meravigliosa perché i pazzi non hanno paura di dire la verità, ma il vero coraggio è quello dei normali.

Introducendo, poi, un monologo teatrale tratto dal Cirano de Bergeraque, Massimo Ranieri sostiene che non c'è magia, non c'è seduzione se si è vigliacchi. Anche l'uomo più "scuorano" può raggiungere i propri sogni se ha coraggio.

Il coraggio per Massimo Ranieri può essere raccontato anche in maniera magistrale dalle parole che Papa Giovanni XXIII usò in occasione della visita ai carcerati di Regina Caeli.

Davanti a uomini impauriti e impietriti - ricorda Massimo - il Papa Disse "Sono qui. Nella casa del Signore". Questo ricordo gli dà modo di introdurre poi la celebre canzone di De André "Don Raffae".

"Vita spericolata" di Vasco Rossi è l'occasione per Massimo Ranieri per dire che il vero coraggio è necessario per vivere una vita qualunque, la vita quotidiana, la normalità che crea un nemico da sconfiggere: l'abitudine.

Interpretando poi con maestria un monologo tratto da "Questi fantasmi" di Eduardo De Filippo, Massimo Ranieri sottolinea che è necessario affrontare la realtà per poter sconfiggere i propri fantasmi.

Un pensiero, in questo spettacolo, è rivolto agli emigranti, che pieni di coraggio lasciano le loro terre e approdano sulle nostre coste. A loro è dedicata la canzone di Pino Daniele "Terra mia".

Con "Perdere l'amore", unica canzone di sua produzione inserita nello spettacolo, l'artista, tra gli applausi scroscianti, si congeda dal proprio pubblico.



Arriva il digitale terrestre

Con il passaggio dall'analogico al digitale che è avvenuto il 14 ottobre nei comuni interessati delle province di Napoli, Caserta e Salerno, per essere completato entro il 16 dicembre sull'intero territorio regionale, la Campania sarà la prima regione del Sud a diventare "All Digital" ovvero la prima completamente convertita al digitale terrestre. Gli enti locali, ciascuno per la propria competenza, hanno lavorato per facilitare alle famiglie campane il passaggio al nuovo segnale televisivo. La Regione Campania, il Corecom, CNA e altre associazioni di categoria hanno stipulato un accordo che ha portato ad un abbassamento dei costi tale che gli interventi necessari per l'adeguamento degli impianti televisivi per la ricezione del segnale del digitale terrestre in Campania abbiano i costi più bassi d'Italia. Il Comune ha avviato già da diverso tempo una esauriente campagna informativa attraverso il proprio sito web comunale, tenendo i cittadini costantemente aggiornati circa gli atti da compiere e le varie scadenze.



Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Premio Letterario "Letizia Isaia"

Lunedì 26 ottobre alle ore 17, presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Palazzo Serra di Cassano, in via Monte di Dio 14, Napoli, avrà luogo la cerimonia di premiazione del concorso nazionale premio letterario "Letizia Isaia" per autori ed editori.

Il premio, giunto alla settima edizione si avvale del patrocinio della Regione Campania.

La giuria, presieduta da Letizia Isaia è composta dai giornalisti Ermanno Corsi, Lello La Pietra, Antonio Sasso e Donatella Trotta.

Il programma della manifestazione prevede il conferimento del premio "Prestigio professionale" a personalità che si sono particolarmente distinte nei campi in cui operano.

Saranno letti brani delle opere premiate da Fanny Marino. Concluderà un concerto per chitarra di Luciano Graco.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Campania Notizie s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale
e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115
del 16.11.57 e del 22.10.68

Direttore Responsabile

CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Amministratore Unico CIRO MINIERO

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 0,90

abbonamento annuale € 38

c.c.postale n. 00428805

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati
non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

ARCHIDIOCESI DI NAPOLI
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

VANGELO SENZA CONFINI

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE '09



DOMENICA 18 OTTOBRE

Nuova Stagione

Quote 2009

Abbonamento ordinario	€	38,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

– Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di “Nuova Stagione” oppure tramite ccp n. 00428805 intestato a “Nuova Stagione”, largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Anno LXIII • Numero 35 • 18 ottobre 2009
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chesadinnapoli.it